



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Vicolo S. Salvatore Vecchio, 5 - Tel. 22546
Gratis ai Soci

FESTA DEL TRICOLORE

La nostra Bandiera

Sembrerebbe un argomento d'altri tempi: chi non sa che cos'è la bandiera e ciò ch'essa rappresenta? Ovviamente la risposta dovrebbe essere positiva, ma così non è. Troppi valori sono stati affossati, c'è persino il rispetto umano di esporre il tricolore nelle grandi festività nazionali.

Ed ecco il perché di questa festa del Tricolore. Riscoprire valori antichi e recenti, convincere il cittadino a fermarsi e riflettere e porsi la domanda: perché oggi è esposto il tricolore, in un giorno che non è il 4 Novembre o il 25 Aprile? Perché?

La risposta è venuta dall'Associazione Nazionale Alpini, che ha assunto l'iniziativa per indicare al popolo italiano una data (prevista nel 7 gennaio che ricorda ufficialmente l'istituzione della bandiera tricolore avvenuta a Reggio Emilia nel 1797) nella quale, non solo dagli edifici pubblici, ma da tutte le case, da ogni balcone e finestra venga liberato al vento un drappo dai tre colori, per far capire che tutti si debbono sentire cittadini della stessa terra, della stessa Patria, che il tricolore, in tutte le tappe e vicende storiche della vita nazionale, ha rappresentato incondizionatamente il simbolo di unità e concordia, un emblema per il quale tanti giovani hanno sacrificato la vita per la causa della libertà e dell'indipendenza.

Onorare la bandiera vuol dire onorare la famiglia, gli amici, tutti gli uomini che hanno in petto sentimenti di dedizione e di amore, vuol dire onorare l'Italia che è patria di tutti gli italiani, vuol dire fedeltà alle istituzioni, un impegno di civiltà, serietà e lavoro sempre e ovunque al servizio della comunità.

Il Presidente Nazionale si è fatto assertore e patrocinatore di questa realtà, attraverso una serie di messaggi rivolti al Presidente della Repubblica, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Consiglio dei Ministri ed ai singoli Ministri, ai Presidenti delle Regioni.

E' stato scritto al Ministro della Pubblica Istruzione perché l'iniziativa venga diffusa nelle scuole ed il Tricolore sia presente nelle scuole stesse, bene in vista affinché tutti gli alunni lo possano vedere giorno dopo giorno e perché agli alunni ne venga spiegato il significato.

La nostra Sezione ha sposato in pieno l'idea e tanti nostri gruppi, nel decorso 1984, si sono fatti promotori di incontri con le scuole di ogni ordine e grado alle

quali, presenti direttori insegnanti e alunni, con semplici ma eloquenti cerimonie hanno consegnato la bandiera. Stupore, entusiasmo e gioia in questi giovani che hanno capito che gli alpini fanno sul serio, che gli alpini sono interpreti della storia nel modo migliore, che la bandiera racchiude e compendia i sacrifici, anche attuali, di ogni singola famiglia e persona, nonché l'ideale che unisce affetti, che dà un senso all'esistenza che si trascorre in comunità, per dare una spinta ad uscire dal proprio angolo limitato ed inserirci il più compiutamente possibile, con la pienezza delle nostre forze morali, nel vasto

spazio dove vive e opera la nostra società che ha bisogno di noi e di tutti.

Bravi quei Capi gruppo, quegli alpini che hanno già compiuto il loro atto di Fede; il loro esempio sarà di guida e monito per tanti altri, che già bussano alle porte per compiere un gesto a cui attribuiscono un valore di tanto rilievo.

Il 7 Gennaio, emanata che sia o meno la legge istitutiva di questa giornata, gli alpini tutti, si facciano un dovere di far sventolare dalle loro sedi e dalle loro case il tricolore.

Sarà un esempio concreto che verrà certamente seguito dagli italiani che si onorano di portare tale nome.

Luciano

SONO

*la terra, i monti, i mari, il cielo e tutte le bellezze
della natura che ti circondano,*

l'aria che respiri

*il sangue di chi è caduto nell'adempimento di un dovere o nel
raggiungimento di un ideale, per permetterti di vivere libero,*

la zolla che ricopre i tuoi Morti,

la Fede, l'amore, il vibrante entusiasmo dei tuoi avi,

*la fatica, l'affanno, la gioia di chi studia e di chi
produce con la mente e col braccio,*

*il dolore, il sudore e la struggente nostalgia degli
emigranti,*

la tua famiglia, la tua casa ed i tuoi affetti più cari,

la speranza, la vita dei tuoi figli

**SONO LA TUA BANDIERA, L'ITALIA,
LA TUA PATRIA**

Ricordati di me, onorami, rispettami e difendimi

*Ricordati che al di sopra di ogni ideologia mi avrai sempre
unico simbolo di concordia e di fratellanza, tra gli
Italiani*

*Ricordati che finché apparirò libera nelle tue strade tu
sarai libero*

*Fammi sventolare alle tue finestre, mostra a tutti che
tu sei ITALIANO.*

☆ VITA SEZIONALE ☆

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

23 marzo 1985 - Gruppo CADIDAVID - 3ª rassegna cori - ore 21 Teatro Parroc.

23 marzo 1985 - Gruppo ALPO - Consegna bandiera Scuole elementari e manifestazione di protezione civile.

30 marzo 1985 - Gruppo CADIDAVID - Messa in ricordo di Don Bepo - Ore 16 alla Cappella Cimitero.

31 marzo 1985 - Campionato nazionale di Slalom gigante a S. Martino di Castrozza.

31 marzo 1985 - Gruppo PALAZZINA - 2º Anniversario del Gruppo - ammassam. ore 14,30 in Via Riccione.

8 aprile 1985 - ZONA ADIGE-GUA' - ore 15: Pasquetta dell'Alpino a S. Stefano di Zimella presso «Baita». Ore 20: Estrazione sottoscrizione a premi per la Squadra d'intervento e soccorso della Zona.

8 aprile 1985 - Gruppo MONTECCHIA DI CROSARA - ore 14,30: Ammassamento Piazza Roma - Alzabandiera e sfilata; ore 15: S. Messa.

14 aprile 1985 - Gruppo CALDIERO - Adunata Provinciale - Vedere programma.

20 e 21 aprile 1985 - Gruppo S. GIORGIO IN SALICI - Consegna bandiera alle scuole. Il 21 aprile ammassamento ore 10.

21 aprile 1985 - Gruppo di ARCE' nel decennale - Ammassamento ore 16 in piazza.

21 aprile 1985 - Campionato Nazionale di Sci-Alpinismo ad OROPA MUCRONE (Biella).

28 aprile 1985 - Gruppo BORGO ROMA - Adunata SEZIONALE.

5 maggio 1985 - Gruppo LUGO di GREZZANA - Inaugurazione nuovo Gruppo e benedizione gagliardetto - programma da precisare.

18-19 maggio 1985 - ADUNATA NAZIONALE A LA SPEZIA.

26 maggio 1985 - Assemblea Ordinaria dei Delegati a Milano.

26 maggio 1985 - Gruppo QUINTO VALPANTENA - programma da precisare.

2 giugno 1985 - Gruppo NOGARA - Adunata Sezionale - programma da precisare.

8-9 giugno 1985 - Gruppi della VALPOLICELLA - 3º Raduno a S. Pietro Incariano - programma da precisare.

9 giugno 1985 - Gruppo PIEVE DI COLOGNOLA AI COLLI - Inaugurazione baita - ore 15,30.

9 giugno 1985 - Gruppo BELFIORE - Festa del gagliardetto - programma da precisare.

30 giugno 1985 - Raduno Nazionale al Rifugio CONTRIN.

7 luglio 1985 - Pellegrinaggio annuale a COSTABELLA.

7 luglio 1985 - 9º Campionato Nazionale corsa a staffetta a Cortina d'Ampezzo.

14 luglio 1985 - Pellegrinaggio annuale all'ORTIGARA.

OFFERTE PRO «IL MONTEBALDO»

L. 5.000 - Capitano Testolini Gino (Borgo Venezia); Gruppo Boscohiesanuova; Dott. Lenotti Armando; Sig. Coltri Albino - Gruppo di Lubiara.

L. 7.000 - Gruppo Nogara.

L. 8.000 - Alpino Corso Adriano.

L. 10.000 - Gener. Carlo Meozzi; Cav. Tito Stringa; Sig. N.N. di Avesa; Gruppo Mozzecane; Alpino Zanetti Giuseppe da Limito; Gruppo Negrar; Sig. Scandola Dino di Marmirolo; Colonnello Alessandro Testa Messedaglia.

L. 11.000 - Gruppo Arcé.

L. 12.000 - Gruppo S. Rocco di Piegara.

L. 12.500 - Magg. Tonini Giuseppe di Borgo Venezia.

L. 14.000 - Gruppo Vestenanuova.

L. 15.000 - Sig.ra Paola Pegreffi in memoria del Padre Magg. Ing. Giona Pegreffi - Consigliere Sezionale.

L. 20.000 - Alpino Panato Lino di Vestenanuova; Gruppo S. Maria in Stelle; Brigadiere C.C. Zazzera di S. Anna d'Alfaedo.

L. 24.000 - Gruppo Lugagnano.

L. 30.000 - Alpino Tognetti Luigi; Gruppo Cologna Veneta.

L. 50.000 - Gruppo Raldon; la famiglia del socio Marcon Luigi Cav. di Vitt. Veneto a ricordo (Gruppo Arbizzano); Signora I.V. a sostegno della stampa alpina.

L. 100.000 - Gruppo Oppeano.

OFFERTA PRO FONDO DI SOLIDARIETA'

L. 100.000 - Signora I.V. per ricordare i caduti dell'8º Alpini «Julia» in terra di Russia.

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

L. 100.000 - Famiglia Beghellini - Mariotto.

L. 50.000 - Famiglia del compianto Cav. V. V. Marconi Luigi.

L. 50.000 - Sig.ra I.V. per iniziative di soccorso.

L. 10.000 - Tenace.

L. 9.000 - Maresciallo C.C. Rea.

RADUNO INTERSEZIONALE TRIVENETO A PORTOGRUARO

nel 50º di fondazione
20 e 21 Aprile 1985

Coloro che vi volessero partecipare possono rivolgersi al Gruppo A.N.A. di Portogruaro - Viale Cadorna - 30026 Portogruaro (Venezia).

ADUNATA INTERSEZIONALE A CONEGLIANO VENETO

7-8-9 giugno 1985

SEZIONE DI VERONA
GRUPPO DI CALDIERO



Per il prossimo importante appuntamento il Gruppo di Caldiero, presieduto da Mario Fanini, ha programmato, onde solennizzare l'avvenimento, secondo lo spirito che vuole gli Alpini impegnati in opere di fraterna solidarietà, l'inaugurazione del «Parco per gli Anziani», realizzato dalla Civica Amministrazione con la fattiva collaborazione dei soci tutti; il nastro inaugurale sarà fatto tagliare alle Autorità che interverranno.

Per una domenica soltanto, non sarà la consueta e variopinta folla di spensierati vacanzieri a prendere d'assalto la cittadina termale, in cerca di ristoro tra le sue acque salutari, ma gli Alpini dei vari gruppi, disseminati nella provincia e fuori, per rispondere all'appello della ADUNATA PROVINCIALE di cui la Sezione di Verona ha assegnato l'organizzazione a Caldiero, a dieci anni dalla ricostituzione del suo Gruppo.

Sarà un luogo d'incontro per tutti gli alpini per ricordare e trascorrere serenamente il meritato riposo, magari attorniti dal sorriso di vispi nipotini; un'esigenza sentita ed auspicata da tutta la cittadinanza.

Ora questo sogno diverrà una bella realtà.

PROGRAMMA

SABATO 13 APRILE

Ore 21.00 Serata di Cori Alpini.

Partecipano alla manifestazione i Cori «A.N.A. S. Zeno» di Verona, «La Valle» di Soave e «La voce dei Colli» di Colognola ai Colli.

DOMENICA 14 APRILE

Ore 10.00 Deposizione Corone di alloro al Monumento ai Caduti.

Ore 10.45 Premiazione concorso disegni alunni e inaugurazione Mostra di Disegno sul tema «Truppe Alpine».

Ore 11.30 Inaugurazione del «Parco degli Anziani», realizzato dalla Civica Amministrazione, con la fattiva collaborazione del Gruppo Alpini di Caldiero.

Ore 15.00 Ammassamento in Piazza Vitt. Veneto.

Ore 15.30 Inizio sfilata per le vie cittadine.

Ore 16.30 S. Messa al campo in Piazza Marcolungo.

Ore 17.15 Discorsi ufficiali.

Al termine della manifestazione funzioneranno attrezzati stands enogastronomici.

Alla manifestazione interverranno la banda alpina di Montecchia di Crosara e la banda alpina «Città di Caldiero».



OFFERTE PER ACQUISTO NUOVA SEDE

L. 1.000.000 - Gruppo Oppeano.

L. 100.000 - Gruppo Valdadige.

I REDUCI DI RUSSIA A TREGNAGO

Per il secondo anno consecutivo, nella ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, l'Associazione Nazionale Reduci di Russia, sotto l'egida dell'A.N.C.R., ha commemorato il 27 Gennaio, con una solenne manifestazione, i Suoi Caduti.

La nebbia del mattino non ha impedito che un gran numero di partecipanti convenissero al luogo di ammassamento. Alle 10,45 squarciatesi le nebbie, il sole è venuto a rallegrare il lungo corteo che, preceduto dalla Banda Alpina di Caldiero, ha attraversato il paese ed ha raggiunto la Parrocchia ove è stata concelebrata la S. Messa da Don Sonato, Don Caceffo (alpino) e da Don Piccoli. Il celebrante, all'omelia, ha ricordato che « le bandiere ed i gagliardetti presenti simboleggiavano il sacrificio di Coloro che dalla Russia non sono tornati ».

Dopo il rito, il corteo ha ripreso la marcia per altro itinerario raggiungendo la Piazza del Municipio ove al suono dell'inno nazionale è stato effettuato l'alzabandiera; con la deposizione di due corone d'alloro ai rispettivi Monumenti ai Caduti, con le note dell'inno del Piave, si è quindi proceduto ad onorare Coloro che non sono tornati dalle gelide steppe di Russia. Hanno poi presa la parola nell'ordine: il Prof. Visentini che ha ringraziato i convenuti ed ha preannunciato per ogni anno a venire un'analoga cerimonia auspicando una sempre maggiore partecipazione; il Sindaco di Tregnago, con il suo benvenuto ai convenuti, ha sottolineato « l'attualità della cerimonia nel significativo ricordo dei Caduti e nel riproporre ai giovani i valori ideali che debbono essere tramandati di generazione in generazione »; l'oratore ufficiale T. Col. Perusi ha delineato la lunga odissea della nostra Campagna di Russia in tutte le sue tappe, gloriose e tragiche fino alla lunga prigionia dalla quale molto pochi sono tornati.

Presenziavano: il Sen. Piasenti e per il Presidio il Col. Polissena; il Consigliere Provinciale Rancan; i Sindaci Ercole di Tregnago (alpino), Avogaro di Caldiero; per l'A.N.C.R. il Presidente Visentini con il Vice Totolo e Reggio; per gli Artiglieri il Presidente Perusi ed il Vice Sandrini; per gli autieri Micucci; per i Marinai Bertamini; per i Bersaglieri Godi. Tra la folla era anche il nostro Presidente Cap. Dusi (reduce di Russia) che, nonostante gli impegni, non ha voluto mancare all'appuntamento. Con le bandiere del Nastro Azzurro, dell'A.N.C.R. e del Comune, altre quaranta bandiere d'associazioni varie, sette Labari delle Sezioni Artiglieri e, con il nostro Labaro, una quindicina di nostri gagliardetti.

La manifestazione ha assunto carattere di un vero atto d'amore verso Coloro che, in terribili giornate di privazioni, stenti e sofferenze dimostrarono con indomita tenacia di saper affrontare anche le situazioni più tragiche, nel compimento del loro dovere, con atti di solidarietà umana che sono tutt'ora di monito e d'esempio alle attuali generazioni per le quali auspichiamo un ben diverso destino di pace e serenità.

Augusto Governo



CULTURA...

Pare che le scimmie urlatrici non abbiano una vera e propria cultura: si dice che esse raggiungano il massimo limite della loro realizzazione « scimmiettando » usi, costumi ed atteggiamenti altrui.

Esse amano, stando alle attuali conoscenze della scimmologia, la plastica, la formica, i tubi di acciaio cromato ed ogni genere di « slusini ».

Ritengono che la felicità sia data dal possesso di straccetti colorati, purché « firmati ». In certi casi assumono volontariamente sostanze notoriamente dannose e veri e proprio veleni o droghe, ritenendo così di integrare le proprie deficienze comportamentali e mentali.

Tra di loro è anche diffusa la moda di distruggere i loro cuccioli prima ancora che essi nascano, con ciò portandosi al di sotto del più basso livello dell'intera scala zoologica.

(Le scimmie « serie » si comportano infinitamente meglio, si vergognano profondamente delle loro consorelle del genere « urlatrici » ed intendono far loro causa per « abuso di denominazione » chiedendo che il Giudice accerti la mancanza di ogni parentela tra di loro).

Gli uomini dei Monti, viceversa, concordano con E.B. Taylor, che definisce la cultura come un « insieme complesso che comprende la conoscenza, la credenza, l'arte, la morale, il diritto, il costume e altre capacità acquisite dall'uomo come membro della società ».

La conoscenza, per loro, è data non solo e non tanto da quanto hanno imparato sui banchi di scuola, ma dalla intelligente applicazione di ciò che conoscono all'originalità del loro pensiero, nel costante sforzo della loro elevazione materiale come spirituale.

Gli uomini dei Monti hanno uno spiccato senso morale. Il mio quasi compaesano Reinhold Messner, che oltre ad essere, a mio giudizio, il maggior scalatore vivente, ha girato tutte le montagne del mondo guardandosi attorno e studiando usi, costumi ed abitudini dei popoli montanari dei Cinque Continenti, ha trovato dovunque, tra essi, il senso della famiglia e l'amore per i figli, definendo, nel suo pregevole libro « Vita tra le pietre » tale complesso di rapporti con il termine di « fiducia primordiale ».

Analogamente, per Messner è insito nell'animo degli Uomini dei Monti di ogni contrada la tendenza ad una sublime, particolare forma di religiosità: « I montanari professano religioni diverse, ma pregano tutti lo stesso Iddio e gli alzano Crocefissi in Alto Adige, muretti « mani » nel Tibet, banderuole votive che tremolano ad ogni soffio di vento nel Nepal ».

Anche l'arte è — per loro — momento di ispirazione e di espressione, sia che essa venga fruita — osservando od ascoltando — sia che venga praticata.

Tradizionalmente, le case degli Uomini dei Monti sono architettonicamente e costruttivamente « belle » e ciò perché essi sanno usare con intelligenza materiali di per se stessi poveri, quali la pietra e il legno.

Le occasioni d'espressione artistica degli Uomini dei Monti comprendono anche forme maggiori: chi non ha mai visto le ope-

re degli artigiani del legno della Val Gardena?

Vi voglio raccontare un aneddoto: tanti e tanti anni fa, mio padre ha conosciuto uno scultore di quella Valle che — completamente cieco — scolpiva dei Cristti meravigliosi. Allora il mio vecchio, il quale sapeva apprezzare le cose belle e gli uomini in gamba, gli chiese come potesse fare simili opere d'arte malgrado la sua menomazione.

Lo scultore cieco gli diede la seguente risposta che — nella sua concretezza — è maestosa come le cime del Catinaccio: « io prendo un pezzo di tronco, in esso "vedo" il Signore e ciò che è in più, lo cavo via ».

Gigi Gronich



parla el Nono Baldo

Sarà che ò magnado
tri quatro risoti
e drio go beùdo
na fila de goti,

insoma, è successo
che ò fato un insògno
e qua de contarlo
me sento el bisògno.

Sicome era morto
son'ndà in paradiso
indove San Piero,
col so bel soriso,

el dise: « Cì sito?
Te spussi da vin! »
E mi: « Tègni conto
che son un alpin! ».

San Piero el se scusa
po' 'l dise in sordina:
« No avea mìa capido:
mi s'era in marina.

Va in sima a sto monte
indòc tira el vento
che là gh'è i alpini
nel so campamento ».

Rampèga e rampèga,
lassù ò ritrova
i veci compagni

che i m'à festegià
tra canti e vin tondo.
E li, struca struca,
un goto drio l'altro
ò fato la ciuca!

Tolo

RICEVIAMO DAL COMANDO 4° C.A. ALPINO - UFFICIO STAMPA BOLZANO

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Sandro Pertini tra il Gen. Gavazza — Comandante il 4° C.A. Alpino — ed il Col. Macchia, con gli alpini paracadutisti di S. Cristina.

Nel corso del suo tradizionale soggiorno invernale in Valgardena, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha deciso di trascorrere qualche ora in compagnia degli alpini paracadutisti che compongono il distaccamento sciistico di Santa Cristina. La decisione di incontrare i militari del 4° Corpo d'armata è stata presa in occasione di una delle escursioni compiute dal Capo dello Stato sui monti della Valgardena. L'incontro è stato improntato all'insegna della più schietta cordialità. Com'è sua abitudine, il Presidente ha subito messo da parte le formalità di rito, si è seduto in mezzo agli alpini ed ha voluto consumare il rancio insieme a loro. Durante il pasto Sandro Pertini si è ripetutamente informato circa le tecniche addestrative, mostrando tutto il suo interesse per l'attività degli alpini paracadutisti. Concluso il pranzo, il Presidente della Repubblica ha chiesto e ottenuto di poter disputare la classica partita a scopone. E anche in questa circostanza gli alpini paracadutisti hanno dimostrato tutto il loro valore, mettendo ripetutamente in difficoltà un giocatore esperto come il Capo dello Stato.

Il Comandante del 4° Corpo d'Armata, Generale Gavazza, che si trovava in volo d'ispezione ai reparti di addestramento, avvisato via radio della visita dell'illustre ospite è atterrato presso il distaccamento di Santa Cristina ed ha trascorso il resto della giornata in compagnia di Sandro Pertini.

Il Presidente, appassionato di canzoni della montagna, ha voluto cimentarsi nel canto e assieme agli alpini paracadutisti ha intonato i più famosi motivi di montagna. Prima di accomiarsi e di ringraziare gli alpini per l'ospitalità, il Capo dello Stato ha rivolto al Generale Gavazza e ai militari del distaccamento di Santa Cristina parole di elogio per l'eccellente preparazione e per l'elevatissimo spirito di corpo.

Ca.sta 85

Sta per scoccare l'ora dei Ca.STA. Quest'anno i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine si svolgeranno dal 12 al 16 marzo a Dobbiaco e San Candido. Gli organizzatori del 4° Corpo d'Armata, dunque, hanno optato per un ritorno in grande stile in Val Pusteria: già quattro anni fa, infatti, i Ca.STA erano stati disputati a San Candido. Nell'ultimo triennio il «circo bianco con le stellette» aveva fatto tappa a Cuneo, Tarvisio e Cortina.

Fin d'ora c'è grande attesa per quello che col passare degli anni si è rivelato uno degli appuntamenti più significativi in campo sportivo e militare. La macchina organizzativa, affidata ancora una volta all'imparereggiabile esperienza del Colonnello Giancarlo Sperindé, si è messa in moto con largo anticipo proprio per non deludere le aspettative delle migliaia di persone che ogni anno seguono con interesse e competenza lo svolgimento della competizione.

La novità più significativa dell'edizione '85 è rappresentata senza dubbio dallo svolgimento del Trofeo «Silvano Buffa». Fino allo scorso anno l'ambito riconoscimento veniva assegnato al termine della gara di pattuglia comprendente una prova di fondo di 25 chilometri con dislivello di 700/1000 metri e una prova di tiro. Quest'anno, ed ecco la novità, la gara sarà articolata in due giornate con pernottamento in tende esotermiche predisposte dall'organizzazione. Una sorta di ritorno ai vecchi «raid» di pattuglia insomma, con le tende a sostituire la «truna» scavata nella neve dagli stessi partecipanti. Ma non è finita. Per dare maggior validità alla tesi che vuole gli alpini in grado di muoversi su terreni innevati, la formazione dei plotoni verrà estratta a sorte. Solo un ventina di giorni prima dal via, dunque, ciascun reparto saprà quali elementi potrà schierare.

La prima «frazione», intervallata da prove tecnico-tattiche, si svolgerà sulla distanza di 10 chilometri con un dislivello non superiore ai 400 metri. La seconda giornata prevede lo svolgimento di complessivi 15 chilometri con una frazione a cronometro di tremila metri e una sosta al poligono di tiro.

Secondo una stima effettuata dagli organizzatori del 4° Corpo d'Armata, gli atleti italiani e quelli degli eserciti alleati o amici destinati a confluire a San Candido e Dobbiaco saranno almeno un migliaio. Ad essi, ovviamente, vanno sommati tecnici, accompagnatori, osservatori e giornalisti: questo per ribadire la portata dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine.

Accanto al vero e proprio programma di gare, sono in cantiere numerose manifestazioni culturali che faranno da cornice a questa «Olimpiade in grigio-verde». Fra esse meritano di essere ricordate la mostra di costumi da montagna, il concerto di musica classica a cura di alpini in armi e la mostra fotografica di «cose alpine».



RINGRAZIAMENTO ALLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

Caro Montebaldo,

Il Capogruppo di Vestenanuova, con tutti i soci, vuole ringraziare sentitamente la Squadra di «Pronto Intervento Sezionale».

Infatti nella settimana dal 14 al 19 gennaio, Vestenanuova si trovava sotto 80 cm. di neve con conseguenti disagi e preoccupazioni quali ognuno può immaginare!

Ebbene la Squadra, tramite il suo responsabile, si è fatta parte diligente nel telefonare al sottoscritto numerose volte per conoscere eventuali necessità urgenti.

Nei giorni di mercoledì 17 e giovedì 18 si è presentata molto numerosa nella frazione di Bolca, dove i danni erano maggiori, recando soccorsi di ogni genere, spalando neve ed assistendo tutti, suscitando l'ammirazione e la stima di tutta la popolazione.

Bravi amici ed ancora grazie anche per aver dimostrato, ancora una volta, che ALPINO non vuol dire «fiaschi de vin» e «sa gre paesane».

IL CAPOGRUPPO
Lino Panato

Si associa nel ringraziamento, a nome dei soci, Bortolo Zanderigo del Gruppo di Bolca, più toccato nella grave emergenza.

Pensiamoci Alpini

E' curioso come a volte gli ideali che si coltivano, e per i quali ci si sente disposti ad affrontare qualunque lotta, soffrono momenti di crisi e di perplessità.

Non di rado, ci vantiamo, e lo diciamo, e siamo orgogliosi di dirlo di essere di esempio. Ci anteponiamo all'italiano medio, all'italiano circoscritto dai confini, perché ci atteggiemo con la nostra condotta a paladini di sentimenti, di valori e di principi che l'opera di taluni può far sembrare scaduti e depauperati in rapporto al tempo in cui viviamo. E' a difesa di tali principi, contro ogni occasionale istanza, cerco di vivere ed operare al meglio e per questo credo nella nostra Associazione.

Quanti di noi possono dire di avere sempre operato affinché il Gruppo, la Sezione ne traessero il maggior beneficio?

Siamo certi che le passioni umane, talvolta non abbiano avuto il sopravvento a vantaggio del nostro egoismo?

Siamo sempre riusciti a dimenticare rancori personali o false dicerie e vedere obiettivamente fatti e persone?

Eppure, dicevo, ci vantiamo di essere di esempio, eppure ci vantiamo di presenziare in 300.000 e più alle nostre adunate, eppure ci vantiamo di essere i depositari ed i paladini del vessillo del patriota, del galantuomo e di rispecchiare la purezza dell'acqua delle montagne.

Additiamo ad esempio il sacrificio dei nostri Eroi, l'abnegazione dei nostri soldati, l'immagine della solidarietà e non da ultimo l'immagine dell'onestà.

Talvolta nel nostro seno vive e pulsa un morbo che inquina e oscura quanto ci vantiamo di portare avanti: anche noi siamo vulnerabili ma questo è normale; negativo è il fatto che non ce ne accorga o peggio che si trascuri di accorgersene.

Gli uomini in genere, per quanto si accordino, per quanto si conoscano ed anche per quanto non si conoscano, nutrono l'un l'altro rei sentimenti, che a volte possono essere frutto di congetture o di voci riferite ma che comunque causano comportamenti che incidono sull'immagine e sull'opinione di taluno.

La nostra associazione è una meravigliosa realtà che ha bisogno del sostegno di tutti: aiutiamo chi meglio la interpreta e chi più per lei opera, non diamo adito all'istinto o alla voce riferita, ma proiettiamo di fronte a noi la sua futura esistenza che sono certo, vogliamo lunga e duratura.

Questa, e solo questa, sia la nostra mèta. Pensiamoci Alpini!

Enrico Cirafici

RICERCA DI COMMILITONI

Il 12 ottobre in quel d'Illasi, una ventina di vecchi amici del 3° Contingente classe 1936, che hanno frequentato il C.A.R. di Montorio da luglio a settembre 1958, Compagnia «Bassano», si sono ritrovati con i famigliari in un riuoscitissimo e simpaticissimo incontro, animato dall'amico Botteon, con tanti ricordi ed un po' di nostalgia.

Avendo intenzione di ripetere la riunione, invitano tutti coloro che hanno frequentato lo stesso C.A.R. di prendere contatto con: Notaio De Veszelka Italo - Corso Porta Nuova, 39 - tel. 26880 - Verona; oppure con Botteon Luciano - Via C. Alberto, 5 - tel. 507317 - Verona; oppure con Panato Lino - Via Risorgimento, 25 - Vestenanuova - tel. 7470071.

ADDIO 6° REGGIMENTO ALPINI



Sono trascorsi 10 anni dalla primavera del 1975, periodo nel quale si aggirava nell'aria la notizia che il comando del 6° reggimento alpini doveva essere sciolto. La sua sede era la ridente città di Brunico e da esso dipendevano i tre battaglioni: Bassano, Trento e Bolzano oltre alla compagnia comando e servizi.

Perché era stata presa questa decisione? Come e quando sarebbe avvenuta questa operazione? Erano le domande che i militari di ogni grado in servizio presso il Comando si ponevano per avere la spiegazione ad un fatto che sembrava impossibile, assurdo.

Il reggimento — si diceva — non era forse il depositario delle più belle tradizioni alpine? Era poi l'anello di congiunzione fra le grandi unità (Brigata, e Corpo d'Armata) e i battaglioni; era l'unico e geloso custode della bandiera di guerra e Dio sa quanti sacrifici e quanti morti aveva visto quel drappo tricolore... E inoltre, nei canti alpini, veniva sempre citato il reggimento: «EVVIVA EVVIVA IL REGGIMENTO, EVVIVA IL 6° DEGLI ALPINI». Pareva dunque naturale chiedersi perché questo comando doveva essere cancellato, eliminato. La risposta del Ministero della Difesa, nei termini più semplici e sintetici, era questa: «Lo scioglimento dei reggimenti (alpini, artiglieria, bersaglieri, carristi ecc.) si rende necessario per conferire maggior snellezza e scioltezza alle operazioni della Brigata. Questa grande unità deve comandare direttamente i battaglioni e i gruppi d'artiglieria, senza passare attraverso filtri od anelli quali sono oggi i Comandi di reggimento...».

Argomentazioni ineccepibili, che non ammettevano obiezioni o rimostranze. Ma la notizia aveva creato un forte, giustificato turbamento in tutto il personale del comando di reggimento.

Per il 30 settembre 1975 fu fissato il giorno nel quale, con una semplice cerimonia, doveva essere sancito lo scioglimento di questo Comando, la consegna della Bandiera al battaglione più anziano (il Bassano) e il conseguente trasferimento del disciolto Comando ad altri comandi o reparti della Brigata, del Corpo d'Armata ecc.

Ero allora vice comandante di quel 6° reggimento alpini: il comandante si chiamava Dario Gabutti, uomo serio, burbero, di poche parole ma che nascondeva, sotto quella scorza, un animo nobile e sensibile. Nell'estate dello stesso anno vennero espletate le pratiche per il versamento dei materiali, per la chiusura della contabilità e per la definizione di alcuni problemi di carattere logistico. Si giunse così al 30 settembre, giorno della cerimonia. In tutti noi si avvertiva una certa tensione nell'attesa che il Col. Gabutti prendesse la parola. Ma la sua allocuzione, con nostra sorpresa, fu brevissima e nessuna emozione traspariva nella sua voce: «Con la giornata odierna, per ordini su-

periori, il Comando del 6° Reggimento Alpini cessa dalle sue funzioni e la Bandiera di Guerra di cui è stato custode per tanti anni, viene passata in consegna al Battaglione Bassano».

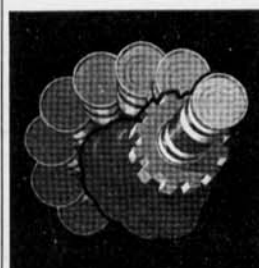
E mentre la Bandiera e i reparti uscivano per l'ultima volta dalla caserma, il suo sguardo mi sembrava duro, impenetrabile, quasi distaccato. Ma quando tutti se ne furono andati e un grande silenzio piombò sul cortile deserto, lo vidi nell'angolo della palazzina, con il capo chino e il cappello un po' storto. Gli chiesi: «Come va Dario?». Ricordo allora che, fissandomi nel volto, vidi i suoi occhi gonfi di lacrime. Mi avvicinai, gli posi una mano sulla spalla e ci abbracciammo così come fanno due amici quando sanno di aver perduto una persona cara: era il nostro vecchio, glorioso e ormai perduto 6° reggimento alpini. Incamminandoci verso l'uscita, lo sguardo andò sui monti che fanno corona alla conca di Brunico: Plan de Coronnes, M. Sommo, Croda Nera. Erano tutti là, più splendidi e maestosi che mai e sembrava che dicessero: siate sereni, la vita continua, gli alpini vivono sempre, noi siamo qui ad aspettarvi, sulle nostre cime...

Lucio Alberto Fincato

Informiamo che l'incontro fra gli ex del 12° C.A.R. di Montorio degli anni 1959-61, quest'anno si terrà a Verona, SABATO 30 MARZO dalle ore 11 presso il Circolo Ufficiali in Castelvetro, gentilmente concesso.

Le adesioni vanno inviate a Bortolani via Picotti 1 - 37138 Verona.

Appuntamento a Verona 1985



17 - 22 aprile
dalle 9 alle 19

FAIAL

4° FIERA DELL'AGRIINDUSTRIA ALIMENTARE

ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DI VERONA
CAS. POST. 525 - 37100 VERONA - TEL. 045/581111 - Telex 480538 FIEREVR

LETTERA AI VECI

Vita alpina, naia alpina. Quando si parla degli Alpini il pensiero corre subito alle gloriose, sovrumane imprese della prima e della seconda guerra mondiale oppure alle eroiche gesta d'Africa. E' vero, l'Alpino è un soldato e come tale rivela tutte le sue meravigliose qualità in tempo di guerra. Ma esiste anche la naia alpina del tempo di pace, quella naia che serve a preparare ed a temprare l'uomo ad allenarlo ai disagi della vita di montagna ed al tempo stesso ad addestrarlo a vivere ed operare nel particolare ambiente.

La nostra Patria è, per fortuna, in pace dal 1945 e chi, come me, ha iniziato la vita militare nell'ormai lontano 1952, avendo l'onore e l'orgoglio di portare il glorioso cappello alpino per quasi trent'anni, non ha episodi di guerra da raccontare. La naia alpina però è sempre quella: dura, sana, formatrice di carattere, generosa e impareggiabile. Spero perciò non dispiaccia ai «Veci» se un «bocia» vorrà ricordare, di quando in quando, qualche episodio significativo della sua vita di Artigliere da montagna del tempo di pace.

PRIME ESPERIENZE DI UN «MONTAGNINO»

«Se ne accorgeranno, Signori, quando verrò con la Forestale a fare un giretto nei loro accampamenti. Sì, credo che più d'uno di loro avrà da pagare di tasca propria!». Mi ripresi dal leggero torpore che mi aveva colto dopo più di un'ora di rapporto pomeridiano un po' noioso e monotono, con le solite raccomandazioni ed i soliti commenti, che si svolgeva sotto la tenda del Comandante di Gruppo.

Al primo momento non afferrai il significato delle parole del Maggiore; feci però silenzio e, per non fare la figura di non aver capito nulla, assunsi l'aria di chi, compreso degli eventi, è pronto ad affrontarli.

«Signori Ufficiali in libertà». Fuori della tenda colsi al volo alcune frasi dei Comandanti di batteria più anziani. «Già, quei maledetti muli roscicchiano le piante come fossero di zucchero». «Sì, ed è per questo che ho dato ordini particolari ai miei». «... qualche pianta ce l'ho roscichiata, ma per fortuna sono poche».

Ecco di cosa parlava il Comandante! Ed improvvisamente fui preso da un senso di angoscia non tanto per l'eventuale danno, quanto per aver scoperto un'altra lacuna nella mia conoscenza di vita alpina.

I muli roscicchiano le piante!

Affrettai il passo verso il mio accampamento con una ridda di pensieri in testa. Avevo da pochi mesi assunto il Comando di batteria in sede vacante e la mia esperienza di montagnino era poco più di zero.

Come giunsi all'accampamento, per la prima volta, dopo una settimana e più che eravamo alla scuola di tiro, notai sgomento che il «filare» quadrupedi correva giusto lungo una fila di larici. Povere piante! I tronchi di quella a portata di denti dei muli erano pelati e levigati come mele. Contai le piante: circa una ventina. Rapido conto mentale e non osai confessare a me stesso quanti stipendi avrei dovuto sacrificare.

Ma era la figuraccia che avrei fatto nei confronti degli ufficiali più anziani, dei miei quadri, dei miei artiglieri, che mi

bruciava. Ero un pivello; non sapevo nemmeno l'ABC del montagnino! Ecco cos'ero.

Lo so, il mio sottocomandante era un sottotente di prima nomina ed il «maresciallo di batteria» un allievo sergente di complemento. Lo so, ma non avevo attenuanti.

Mi scossi dai miei pensieri e chiamai la mia gente a rapporto. Per coprire la mia ignoranza diressi il rapporto col tono di chi la sa lunga e scaricai sui tapini, che mi guardavano trascolati, la colpa del misfatto: «Ma come, non sapete che i muli mangiano le piante? E' possibile che debba esser io ad accorgermene? Vedrete, vedrete quando verrà il Signor Maggiore con quelli della Forestale, vedrete quanto «pagherete». Vi servirà di lezione! E adesso accomodatevi pure!».

Il giorno dopo partii all'alba (a piedi ovviamente) per una ricognizione e mi limitai a raccomandare ordine e pulizia, soprattutto al filare quadrupedi. Feci la ricognizione di malavoglia e sempre con quel chiodo fisso: sono un inesperto, devo imparare molto ed alla svelta.

Rientrai all'accampamento a pomeriggio inoltrato e notai subito uno strano, insolito fervore; tutti erano molto ordinati ed attivi, sotto il controllo del sottocomandante che aveva assunto l'aria del «vecio».

L'allievo sergente (ricordo benissimo il suo nome, si chiamava Pronello), mi venne incontro, si schiaffò su un perfetto «attenti» e mi disse: «Signor Tenente, vuol dare un'occhiata all'accampamento e al filare? Penso che, quando verrà, il Signor Maggiore resterà contento. Non credo che dovremo pagare molto».

Lo seguii impensierito, vuoi vedere che questi matti mi hanno tagliato le piante?

Dalla padella nella brace, pensai. Il filare era stato sistemato in altro luogo, e tutto appariva a posto; non più alberi roscichiati, nemmeno uno.

Eppure erano lì, si notava ancora vicino ad essi il segno degli zoccoli del vecchio filare.

«Si avvicini, guardi, guardi pure. Vede? I nostri muli sono bravi e non come quelli delle altre batterie. La nostra è la 21ª batteria ed è la più in gamba». Guardai ancora attentamente. Nulla, niente, tutti i larici erano perfetti.

Alla fine le spiegazioni.

Dopo la mia sparata del giorno prima vi era stato un altro rapporto a livello «naja» ed era scappato fuori il solito boscaiolo ed il solito «ingegnere». Questi due erano subito partiti alla ricerca di cortece di larici abbattuti dai boscaioli locali. La caccia era stata certosa e minuziosa al punto di cercare lo stesso colore, la stessa vena, lo stesso «occhio» delle piante sinistrate. Poi con la solita abilità e buona volontà montagnina le avevano ritagliate, incollate ed attaccate con invisibili chiodini. Insomma, un vero e proprio lavoro di cesello e di intarsio, tale che persino l'occhio esperto del Forestale, il giorno appresso, non rilevò nulla.

Rapporto del Comandante, qualche giorno dopo: «Bene Tenente, bravo. Lei è il più giovane Comandante di batteria, ma vedo che le cose le sa. Nemmeno una pianta roscichiata. La sua è l'unica batteria che non ha nulla da pagare alla Forestale».

La sera, ovviamente, i miei artiglieri cantarono sino a tarda ora.

Qualche damigiana in più se l'erano ben meritata.

Alessandro Testa Messedaglia

4° CORPO d'ARMATA ALPINA



Cp. ALPINI PARACADUTISTI

«Mai strak»

UNA LODEVOLE INIZIATIVA

Il gruppo Alpini Quartiere S. Zeno, onde incrementare sempre più i rapporti tra la nostra Associazione e gli Alpini alle armi, ha fatto stampare, su disegno del socio Gianni Ainardi, cinquecento cartoline, raffiguranti i simboli della Compagnia Alpini Paracadutisti del IV Corpo d'Armata Alpino, che saranno donate alla compagnia stessa in occasione di un incontro che avrà luogo presso la Caserma «Mignone» a Bolzano, sede degli Alpini Paracadutisti.

L'iniziativa interessa anche i collezionisti che possono richiederla al gruppo S. Zeno, direttamente.

Nella foto la riproduzione.



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - con speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. (045) 28352
37121 VERONA



☆ PENNA SPORTIVA ☆

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

RISULTATI ELEZIONI GRUPPO SPORTIVO A.N.A. 1985/87

Il giorno 23/11/1984, in Sede Sezionale si sono svolte le Elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo per la parte Sportiva della Sezione, per il triennio 1985/87.

I risultati sono stati i seguenti:
Presidente Gen.le CARLO PELOSIO;
Vice Presidente Cav. ALBERTO MOSCATELLI;
Segretario RENZO STERZI.

Consiglieri

Corsa Campestre FRANCESCO VASSANELLI
Corsa in Montagna GIUSEPPE ZANOTTI
Corsa su Strada MARIO COLTRI
Tiro con Carabina RENATO SPOLVERA
Tiro con Pistola LUCIANO BRUNELLI
Tiro al Piattello FILIPPO ZIVIANI
Tennis SERGIO BRUNO TOSI
Sci PLINIO POLI
Calcio MARIO COLTRI.

Dobbiamo dare atto al Gruppo di Malcesine che ha curato tutto nei minuti particolari ottenendo la massima regolarità nello svolgimento della gara.

Un elogio di vero cuore pertanto a chi ha messo tanta passione.

Ecco le classifiche:

SUPER PIONIERI

1) Plinio Poli - Borgo Venezia in 63.86.

VETERANI

1) Wilmo Dongili - Villafranca in 54.11;

2) Bernardino Barzoi - Malcesine in 55.67;

3) Romeo Bolesani - B. Venezia in 55.88.

PIONIERI

1) Adriano Monaci - Malcesine in 53.99;

2) Alessandro Perin - B. Venezia in 56.80;

3) Umberto Brunelli - Pesina in 73.57.

AMATORI

1) Renato Zamperini - S. Ambrogio in 55.20;

2) Luciano Pietropoli - Pesina in 56.07;

3) Enzo Piccoli - B. Venezia in 56.10.

SENIOR

1) Stefano Corso - Bosco in 49.73;

2) P. Vittorio Valdesalici - Bosco in 51.08;

3) Alessandro Lasterza - Legnago in 51.67.

ALLIEVI (maschi)

1) Davide Zanin - Grezzana in 49.96;

2) Pietro Monaci - Malcesine in 53.26;

3) Cristiano Martini - Prova in 56.09.

ALLIEVI (femmine)

1) Helga Holbling - Grezzana in 52.89;

2) Antonella Bombieri - Grezzana in 54.06;

3) Elena Sauro - Grezzana in 58.14.

RAGAZZI (maschi)

1) Stefano Zanini - Grezzana in 56.36;

2) John Benamati - Malcesine in 56.60;

3) Riccardo Bombieri - Grezzana in 57.63.

RAGAZZI (femmine)

1) Patrizia Zanini - Grezzana in 54.65;

2) Elena Cappelletti - Grezzana in 59.02;

3) Nicoletta Benamati - Malcesine in 86.45.

CUCCIOLI (maschi)

1) Nicola Chesini - Marano in 56.31;

2) Mirco Bianco - Marano in 59.76;

3) Mirco Bertuzzi - Malcesine in 69.99.

CUCCIOLI (femmine)

1) Giovanna Piccoli - Grezzana in 59.67;

2) Cinzia Menini - Grezzana in 65.99.

AMICI DEGLI ALPINI

1) Fabio Andrei in 55.77; 2) Filiberto Castioni in 59.19; 3) Armando Giusti in 60.38.

CLASSIFICA DI GRUPPO TROFEO MAGG.

PIACENTINI (3 concorrenti)

1) Borgo Venezia (Trofeo); 2) Malcesine; 3)

Pesina; 4) Boscohiesanuova; 5) Marano e

S. Ambrogio; 7) Villafranca; 8) Caprino; 9)

Legnago; 10) Peschiera; 11) Castelnuovo; 12)

Spiazzi; 13) Grezzana.

TROFEO MARIO BAGNI (per seconda volta)

1) Gruppo Borgo Venezia; 2) Malcesine;

3) Pesina.

TROFEO STOCCHERO

1) Gruppo Boscohiesanuova; 2) Malcesine.



MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Aggiornamenti:

10 marzo - Gara Sezionale di Fondo - CONCA DEI PARPARI;

31 marzo - Gara di pesca sportiva - S. MARTINO B.A.;

13 aprile - Gara di bocce - Ore 14,30 - PESCHIERA;

21 aprile - Campionato Provinciale su strada - CASTELNUOVO VER.;

5 maggio - Corsa in montagna - BADIA CALAVENA;

26 maggio - Gara Sezionale Tiro al Piattello - BOVOLONE.

17° CAMPIONATO PROVINCIALE DI TIRO A SEGNO CON CARABINA STANDARD CAL. 22

Trofeo Definitivo in memoria del Consigliere « ZANDONA » Lorenzo » del Gruppo di Valdona.

Il Gruppo Alpini di Valdona organizza la gara presso il Poligono di Tiro a Segno di Verona con il seguente programma:

— 1ª Prova: alle 14.30 di Sabato 23 Marzo ed alle ore 8.30 di Domenica 24.

— 2ª Prova: alle 14.30 di Sabato 20 Aprile ed alle ore 8.30 di Domenica 21.

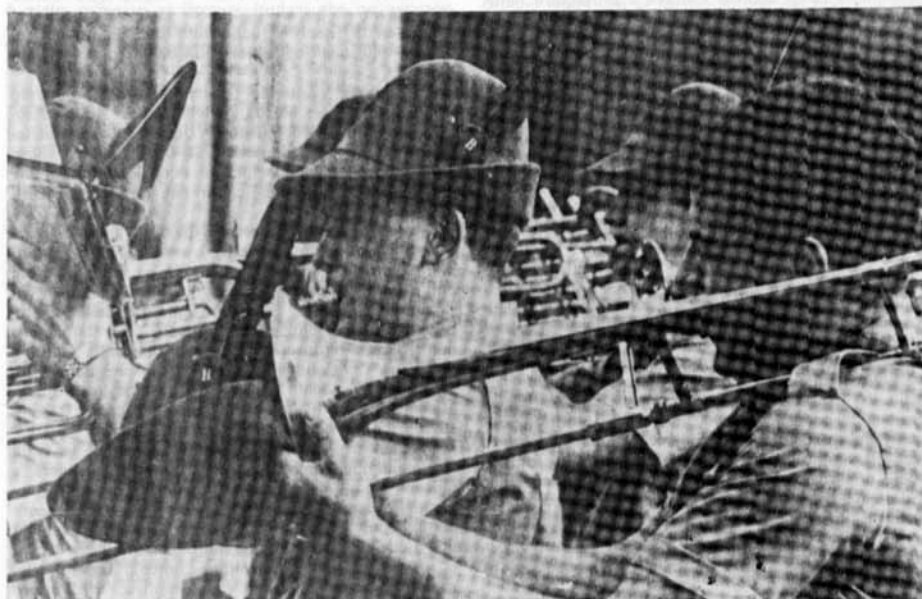
GARA SEZIONALE DI SLALOM GIGANTE PRA ALPESINA 3/2/1985

Il giorno 3 Febbraio 1985 a Pra Alpina si è svolta la gara Sezionale di Slalom Gigante organizzata dal Gruppo di Malcesine sotto l'egida del Gruppo Sportivo Alpini di Verona.

I concorrenti non sono stati troppo numerosi ma qualificati, invece una buona rappresentanza si è avuta dagli Allievi, ragazzi e cuccioli sia maschi che femmine.

L'ANGOLO CURIOSO

Questo spazio lo riserviamo mensilmente ai lettori che volessero inviarci qualcosa d'insolito, di curioso, come una foto, un disegno, una caricatura, un bozzetto, una battuta, un aneddoto, un aforisma, ecc. ovviamente su tema alpino e in termini brevi.



CHE COS'E' IL CAPPELLO ALPINO?

Gli alpini della fanfara della « Julia », impiegano il cappello alpino anche come facente funzione di « sordina », per modulare meglio i suoni che fuoriescono dagli strumenti a fiato.

Bisogna segnalare il fatto subito al Presidente Caprioli affinché proponga una aggiunta e variante alla nota poesiola: è tempo di ammodernamenti e gli alpini vogliono essere sempre in linea col progresso!

★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI RALDON

La sera del 24 novembre 1984 i soci del Gruppo si sono riuniti per festeggiare, con una targa ricordo, i soci combattenti: Carlo Corezzola, Ennio Ghini, Giovanni Martini, Angelo Berti, Francesco Meggiolaro, Tullio Pernigotti, Gino Soave, Alessandro Bampa e Francesco Cassandrini. Il 15 dicembre ha avuto altresì luogo l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, in occasione del tesseramento, con il seguente risultato: capogruppo: Angelo Berti (confermato); vice: Dario Sprea; consiglieri: L. Anderloni, A. Benetti, C. Benetti, C. Casarotti, A. Cassini, S. Dossi, L. Farinon, T. Ghini, R. Manfrin, G. Simeoni, G. Venco e F. Maculan.

Nella sua relazione il capogruppo Berti ha ringraziato il Presidente Sezionale Dusi per aver espresso, con calde parole di affetto, il suo augurio a tutti i soci, nella prima pagina del nostro mensile, ed ha ricambiato, a nome di tutti, l'augurio stesso alla Direzione Sezionale. Inoltre ha accennato all'arduo compito del Gruppo di Raldon per la costruzione della nuova sede ed ha ringraziato infine quanti, incuranti del freddo, si sono prodigati «nel montare la guardia» alla tenda di solidarietà, ove, grazie alla generosità della popolazione, sono state raccolte L. 2 milioni e 670.000 consegnate successivamente al quotidiano «L'Arena» per la costruzione di un ospedale a Makallé (Etiopia) in favore di quelle povere genti colpite dalla carestia. Infine il Gruppo ha deciso di offrire la somma di L. 50.000 per il nostro mensile.

GRUPPO DI MONTECCHIA DI CROSARA

I soci del Gruppo si sono riuniti il 1° dicembre 1984 presso un noto ristorante per approvare il primo giro di boia del nuovo consiglio. Difatti alla presenza di quasi la totalità degli iscritti, il capogruppo Luigi Nasi ha annunciato il resoconto dei tre anni trascorsi. Questi tre anni sono stati di particolare attività del Gruppo sia nel campo proprio associativo sia, in particolare modo, in interventi nel campo sociale.

La relazione è stata approvata con calorosi applausi. Si è passati all'elezione del nuovo direttivo per il triennio prossimo. Allo spoglio il consigliere sezione Masnovo proclamava il risultato che è il seguente: capogruppo Luigi Maso; capogruppo onorario Carmelino Bevilacqua; vice Pietro Vicentini; segretario cassiere Livio Prà; alfiere Giovanni Urbani; consiglieri: Aldo Dal Cero, Santo Trestini, Battista Danese, Renzo Confente, Giuseppe Aldighieri, Giovanni Marchi, Cleto Muraro, Florio Turella, Sante Niero, Vincenzo Gonzato, Giovanni Marazzan, Franco Carbonegnin, Mario Cavazza, Giovanni Leorato, Mario Dal Cero.

Dopo la proclamazione del nuovo direttivo, il rappresentante della Sezione invitava a proseguire nelle varie attività sociali con l'intento anche di istituire il nucleo volontario per la protezione civile.

Un ringraziamento particolare al sindaco signora Caltran e al rev. Parroco che non vogliono mancare a queste simpatiche riunioni.



GRUPPO DI AVESA

Il 2 dicembre 1984, oltre un centinaio di partecipanti ha animato il tradizionale incontro degli alpini di Avesa per il pranzo sociale, scambio di auguri, inizio del tesseramento e, quest'anno, anche per le elezioni del nuovo direttivo.

L'accogliente salone festosamente addobbato per l'occasione, ha dato il benvenuto a tutti gli amici, alpini e simpatizzanti in primo luogo al «nostro» T. Col. Lenotti in rappresentanza della Sezione ma anche a titolo affettivo avendo tenuto a battesimo, a suo tempo, il rinato Gruppo Avesano.

Al levar delle mense il capogruppo Pierantoni ha svolto la relazione economico-morale soffermandosi su argomenti di particolare attualità e sul programma per il futuro. Ha proseguito il T. Col. Lenotti il quale ha messo in evidenza, tra l'altro, il costante impegno degli alpini per una pace duratura e per gli atti di solidarietà verso il prossimo.

Il capogruppo ha poi consegnato una targa ricordo al Cap. Degani che una quindicina di anni fa fu il promotore della rinascita del Gruppo stesso. Quindi gli amici di Soave hanno recato un caloroso saluto di quel Gruppo il cui gemellaggio ha fatto coniare una nuova parola: «Soavesa». La giornata è proseguita fra canti, lotteria e ballo.

GRUPPO DI MALCESINE

Il solerte capogruppo Pinuccio Benamati ha convocato i suoi iscritti domenica 8 dicembre 1984. Buona la presenza all'assemblea tenutasi presso un ristorante locale; approvati all'unanimità il bilancio economico-morale consuntivo e preventivo.

Era presente il vicepresidente sezione geom. Ferdinando Bonetti il quale, nel suo intervento, ha voluto ribadire i concetti che animano gli alpini nelle attività sociali: ha risposto il capogruppo presentando un elenco di otto nominativi con «le carte in regola» per far parte della squadra di pronto intervento nell'ambito della protezione civile. Dopo l'assemblea il pranzo durante il quale sono avvenute le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali; sul finire della giornata le operazioni di spoglio hanno dato i seguenti risultati: capogruppo: Pinuccio Benamati; vicecapogruppo: geom. Franco Andreis; segretario: Giobatta Zanotti; alfiere: Elio Basso; consiglieri: Benigno Moradi, Bongiovanni Lombardi, Luigi Silvio Casella.

Gli applausi in sala hanno confermato l'ottima scelta degli elettori.

Il rieleito Benamati ha voluto ringraziare per la fiducia accordatagli dichiarando la sua piena disponibilità alla guida del Gruppo stesso.

Il vicepresidente Bonetti ha formulato i migliori auguri, al nuovo direttivo, di poter continuare il cammino intrapreso dal precedente Consiglio ed anzi di migliorarlo.

La giornata, così intensa, si è conclusa alla maniera alpina, cioè in sana allegria.



GRUPPO DI SOAVE

L'8 dicembre il Gruppo di Soave era in festa. Ha dedicato il giorno all'incontro con tutti i soci per l'assemblea generale. E' stata la verifica di quanto fatto nel ciclo di un anno, un esame approfondito sulla struttura organizzativa alla ricerca di un qualche cosa in più per dare nuovi impulsi e indirizzi alla vita associativa.

La partecipazione è stata massiccia, con un momento di grande soddisfazione per chi si trova a guidare una compagine che ha in sé tanto fermento. La riunione, infatti, nel modo in cui si è svolta, ha rappresentato il naturale consuntivo di un'annata felice; lo ha manifestato il capogruppo Burato che, grazie anche all'apporto di tanti validi collaboratori, si è sentito sollecitato ad esprimersi in termini più che lusinghieri sul bilancio morale del gruppo.

La cronaca parte dal clima spirituale, ispirato dal rito della S. Messa, celebrato da Padre Claudio, assistito da don Ettore. Una parola di esaltazione e di riflessione, quale il Cappellano sa dire, si imprime nell'animo alpino e l'uomo ne riceve una sublimazione che lo caricherà per la restante cerimonia.

La presenza delle autorità e di tanti amici è stata di grande conforto per tutti: c'era il sindaco Magrinelli, che si è soffermato su alcune considerazioni per imposte di partecipazione della cittadinanza a cerimonie pubbliche; le rappresentanze dell'Esercito, con il Col. Bubbio e Col. Bozzola, dei Carabinieri con il Cap. Franzoso ed il Comandante della stazione locale, il Consiglio sezione con il presidente Dusi, il vicepresidente Bonetti ed i consiglieri Giusti, Masnovo, Zanotti ed il revisore dei conti Degani. Le funzioni di cerimoniere sono state svolte egregiamente dal cav. Menapace che ha introdotto le, varie fasi della manifestazione: consegna delle tessere a giovani alpini che hanno ultimato il servizio di leva, delle targhe a soci che si sono particolarmente distinti per dedizione al gruppo. Ha fatto seguito una ricca lotteria che tra l'altro comprendeva alcuni quadri offerti dal socio pittore Antonio Laperni. Come sempre c'è stato il lato emotivo: il direttore ha ricordato l'opera del capogruppo consegnando allo stesso una targa con dedica. La banda alpina di Soave ha rallegrato gli animi con la diffusione dei più significativi inni patriottici ed alpini.

GRUPPO DI POVEGLIANO

Sabato 15 dicembre 1984 in Povegliano si è tenuta l'annuale riunione dei soci per il tesseramento e cena sociale. Vi è stata una buona partecipazione di alpini, famigliari ed amici.

Il rappresentante sezione che avrebbe dovuto presenziare alla riunione non è giunto a destinazione

a causa di un guasto meccanico durante il percorso. Il capogruppo uscente Luigi Mazzi ha letto il bilancio 1984 e la relazione con le varie attività del Gruppo che sono state molteplici: 2 gite sulla neve con 4 pullman, l'Adunata nazionale a Trieste di 3 giorni con un pullman di 50 persone, la prima giornata ecologica in collaborazione con la Pro Loco di Povegliano, una gara di bocce a coppie.

Il Gruppo ha partecipato alle varie gare di carabina, ha donato a 4 fratelli missionari di Povegliano la somma di L. 850.000 da portare in missione, ha offerto L. 500.000 al Circolo ANSPI per la costruzione del Centro giovanile, all'asilo per la giornata di S. Lucia L. 100.000, nonché L. 60.000 per i modiotrofici ed offerto coppe ad associazioni varie.

Ciò che preme ricordare è la serata delle corali con la partecipazione dei cori Coste Bianche di Negrar, La Rocca di Garda e, in via eccezionale, il Coro del C.A.I. di Padova, uno dei migliori in campo nazionale; è stato un grande successo, sia organizzativo che di pubblico.

Tutte le attività sono state autofinanziate dal Gruppo; ciò è motivo di grande soddisfazione per tutti. Sempre bene funzionante la cucina alpina che il Gruppo ha attrezzato in modo tale da renderla idonea per qualsiasi esigenza.

Al termine delle varie relazioni si è passati alle votazioni. Capogruppo è stato eletto Bruno Biasi. Successivamente sono state assegnate le varie cariche per cui il Consiglio di gruppo è ora così costituito: capogruppo Bruno Biasi; vicecapogruppo Franco Magalini; segretario Giuseppe Perina; cassiere Giorgio Biasi; consiglieri: Ivo Serpelloni, Renzo Serpelloni, Aristide Serpelloni, Luigi Mazzi, Martino Marana, Giuseppe Bertini, Alberto Caldana, Vittorio Logica, Bruno Montresor, Mario Perina, Silvio Rossetti, Giuseppe Sorio, Marcello Venturi, Roberto Venturi, Dino Zanon, Enrico Perina, Gianni Benato e Luigi Cunego.

La serata è terminata in allegria a tarda ora.

GRUPPO QUARTIERE SAN ZENO

Una serata di grande richiamo il 15 dicembre, giorno in cui è stato fissato l'incontro al Capitol, in un salone interamente riservato ai soci del Gruppo di San Zeno capeggiato da Zecchinelli.

La presenza di persone tanto qualificate ha contribuito notevolmente a mantenere la totalità della serata su di un piano molto sensibilizzante. All'invito hanno infatti aderito il Gen. Ghio, Comandante del Presidio Militare, il Col. Cappuccilli, Comandante della Caserma Passalacqua, i Col. Colaprisco e Rossini del Comando Ftase, il Comandante la Stazione dei Carabinieri e tanti amici tra cui il Col. Pezzin.

Note di cronaca: la consegna delle tessere ai «bocci alpini» ancora alle armi (Zecchinelli si è veramente emozionato nel momento di mettere nelle mani del figlio alpino paracadutista la tessera dell'ANA), la presenza del Coro ANA S. Zeno con il maestro Buselli, la consegna di targhe a componenti della squadra di pronto intervento che si sono distinti in tante prove dimostrative, recita di poesie in vernacolo veronese, il saluto appassionato agli alpini da parte del re del carnevale veronese.

Il capogruppo Zecchinelli ha fatto un'ampia relazione sulle vicende del Gruppo, sugli incontri provocati ed organizzati a tutti i livelli, sull'attività della squadra di pronto intervento e soccorso che va manifestando, in tutti gli addestramenti ed esercitazioni, la sua efficienza e prontezza d'impiego (vedi a Ferrara di Monte Baldo, a Nogara, al Campo Fiera nella giornata organizzata dalla Sanità militare in collaborazione con la Croce Rossa, Croce Verde), sul futuro dell'Associazione.

Alle numerose signore presenti offerta di omaggi; a tutti il ricordo di una serata meravigliosa per contenuti e programmazione, in un susseguirsi di atti che hanno suscitato grande entusiasmo.

Il Gen. Ghio ha esternato il suo saluto a nome delle Forze Armate, il Col. Colaprisco a nome del Comando Ftase.

Il Presidente sezione ha potuto constatare con visibile soddisfazione una dimostrazione di compattezza, di esaltazione di valori ai quali ci si richiama sempre per portare avanti lo zaino delle responsabilità e della continuità di un magnifico complesso qual'è la nostra Associazione. Ha esternato sentimenti di gratitudine per coloro che con tanto amore e fedeltà si dedicano alla causa dell'ANA che di riflesso è causa nazionale per un futuro migliore dell'Italia.

Se non hai mai donato il sangue, puoi capire perché manca!

GRUPPO DI PROVA

Sabato 15 dicembre 1984 ha avuto luogo a Prova di San Bonifacio la riunione dei soci del Gruppo per il rinnovo del tesseramento annuale.

E' stata celebrata una S. Messa nella chiesa parrocchiale da Padre Angelo in onore degli Alpini, e quindi è stato effettuato l'alzabandiera presso il Monumento ai Caduti; poi tutti alla scuola materna per la cena sociale.

Erano numerosi i presenti (circa 80), anche se non in maniera massiccia come negli anni scorsi; la serata gelida e nebbiosa deve avere trattenuto a casa alcuni «freddolosi».

Tra i presenti c'era il rag. Pietro Masnovo, rappresentante della Sezione di Verona. Nel suo discorso ha espresso parole di elogio per il capogruppo Dino Plasente ed ha illustrato i programmi per il prossimo anno 1985, tra i quali l'Adunata nazionale a La Spezia.

ospite della serata era anche il Parroco Mons. Fausto Rossi che nel suo breve intervento ha evidenziato l'opera positiva degli alpini nella società.

La riunione è terminata tra canti e brindisi, in sana allegria.



GRUPPO DI CELLORE D'ILLASI

Nel quadro delle attività del Gruppo, ha avuto luogo, il 16 dicembre 1984, l'annuale «Incontro Alpino», iniziato con la S. Messa in ricordo di tutti coloro che «sono andati avanti».

E' quindi seguita la riunione e il pranzo sociale presso un noto ambiente del paese.

La manifestazione ha avuto la gradita presenza del Parroco, del vicesindaco, che ha espresso la sua simpatia al nostro Gruppo, nonché di alcuni amici alpini di S. Pietro Incariano, guidati dall'infaticabile cav. Cinetto.

Nel corso della stessa ha avuto luogo la premiazione, con targa-ricordo, degli alpini Sisto Baldo e Arrivato.

Il capogruppo Romeo Malosso, con il suo breve ma efficace intervento (in perfetto stile alpino) si è complimentato per la presenza di tante signore e di un nutrito gruppo di boccia, uno dei quali neotesserato.

La giornata si è chiusa con un particolare brindisi per la nascita di Martina, primogenita del socio Guzzo Giampietro, con le poesie del nostro Renzo, alternate a cante e cori e con tanta cordialità ed amicizia.

GRUPPO DI CALMASINO

Domenica 16 dicembre Calmasino ha vissuto una giornata tutta alpina: paese imbandierato, coinvolgimento della popolazione per l'annuale assemblea di Gruppo.

Alle ore 11 gli alpini si sono riuniti nella chiesa parrocchiale per l'ascolto della S. Messa officiata dal Rev. Parroco Don Alessio Saccomani, socio del Gruppo, in quanto già Cappellano militare durante l'ultimo conflitto mondiale. Ultimata la Santa Messa, in corteo, con la presenza del Sindaco di Bardolino, di alcuni Assessori, del Geom. Ferdinando Bonetti in rappresentanza della Sezione di Verona, del capigruppo di Bardolino e di Cavaion, del presidente dell'A.N.C. R. di Calmasino, del presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo di Bardolino, del comandante la stazione Carabinieri di Bardolino M. Ilo Pisano, del Comandante le Guardie di P.S. di Bardolino M. Ilo Bodel, si sono recati a rendere omaggio alla lapide che ricorda i Caduti di tutte le guerre e qui l'ex capogruppo Aristide Avanzini, con un breve intervento, ha posto l'accento sul significato delle manifestazioni alpine, sul dovere della commemorazione e del ricordo dei Caduti, sugli impegni dell'Associazione nazionale alpini in campo sociale.

Si sono poi ritrovati tutti presso la sala civica che, per l'occasione, è stata trasformata in sala ristorante ove è stato servito il pranzo sociale confezionato con maestria da alcune signore e signorine volontarie, amiche degli alpini, e dalle reverende Suore della scuola materna alle quali va il ringraziamento da parte di tutti gli alpini del Gruppo.

Durante gli intervalli del pranzo è stata ratificata da parte dell'assemblea l'elezione del nuovo capogruppo nella persona del giovane rag. Cesare Dalle Vedove il quale ha accettato l'incarico auspicando nel contempo la collaborazione di tutti ed in primo luogo dell'ex capogruppo Aristide Avanzini che ha guidato il Gruppo fin dalla sua costituzione.

Parole di saluto sono state pronunciate dal Sindaco di Bardolino, alpino rag. Pietro Meschi, assicurando massima collaborazione e disponibilità nei confronti del Gruppo. E' seguito l'intervento del Parroco che ha messo in risalto lo spirito che anima gli alpini nell'adoperarsi a favore e a sostegno delle nobili iniziative sociali intraprese dall'Associazione.

Infine il geom. Bonetti ha portato il saluto del Pre-

sidente sezione e di tutto il consiglio direttivo, ha auspicato la costituzione nella zona di una squadra di pronto intervento illustrando la validità di tale iniziativa.

E' stata raccolta una somma in denaro da devolvere a favore delle popolazioni africane strette nella morsa della fame.

Tra brindisi incrociati e formulazioni di auguri tra i partecipanti è calato il sipario su questa manifestazione; e gli alpini sono tornati alle loro case, in seno alle proprie famiglie, lieti di aver trascorso una simpatica e serena giornata.

GRUPPO DI MINERBE

Domenica 16 dicembre 1984 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo per il triennio 1985-1987, con il seguente risultato: riconfermato capogruppo il geom. Dorian Pesarin; vicecapigruppo Luciano Mattiazzi e Antonio Rosa; alfiere Remigio Guerri; segretario Gianni Fante; consiglieri: Giovanni Perandini, Pietro Zappone, Giuseppe Gambaretto, Paolo Pesenti, Renato Sandri, Otello Fante, Giovanni Scolaro.

GRUPPO DI GOLOSINE

In data 20 dicembre 1984, presso la nostra sede si è tenuta la prima riunione del nuovo direttivo del nostro Gruppo, durante la quale sono state assegnate le rispettive cariche: capogruppo Giuseppe Todeschini; vicecapogruppo Luciano Pomari; cassiere Renato Fattorelli; segretario Lino Dal Moro; alfiere Giuseppe Campagnari; revisori dei conti Angelo Zanchetta e Claudio Frigo.

Il nuovo direttivo è passato all'ordine del giorno con approvazione unanime.

Si informano i soci che le riunioni si terranno ogni ultimo giovedì del mese.

Inoltre si informa per speciali ricorrenze (vedi: feste sociali, gite sociali, riunione natalizia) le signore che gentilmente vorranno collaborare godran-
no delle attività gratuitamente.

GRUPPO DI MOZZECANE

Festa del tesseramento per il Gruppo la sera del 22 dicembre, con la partecipazione di un buon numero di soci che non avevano voluto mancare all'annuale appuntamento. Ospiti graditissimi, come sempre, i Col. Passarini (giunto appositamente da Mestre dove presta servizio) e Sivero, che hanno voluto dimostrare con la loro presenza l'attaccamento agli alpini e al paese.

Nella relazione del capogruppo Bosio, che ha illustrato le varie attività svolte nell'anno 1984 e la presenza in tante manifestazioni a livello sezione e di gruppo, è emersa la grande aspettativa per la sede sociale, al fine di poter disporre di un punto d'incontro per i soci e gli amici, il che consentirebbe un rapporto più intenso e di maggiore incisività. Per questo è stata sollecitata l'amministrazione comunale che si era resa disponibile a dare in concessione ed uso, per gli alpini, un'area sulla quale poter collocare un prefabbricato in legno. Tale manufatto è stato richiesto ai Comuni friulani che ne avevano messo a disposizione alcuni, resisi liberi dopo che i sinistrati del terremoto avevano ottenuto altra idonea e definitiva sistemazione.

Al capogruppo ha fatto seguito il Presidente sezione Dusi per dare un saluto di partecipazione e per sensibilizzare il Gruppo ad essere sempre presente in tutte le vicende che interessano la comunità di Mozzecane a tener fede ai principi fondamentali di solidarietà che informano da sempre il cammino degli alpini, inseriti come sono in un più vasto programma di attività civiche.



GRUPPO FERRARA DI MONTE BALDO

Nella serata di sabato 22 dicembre 1984 si è svolta l'annuale assemblea per il tesseramento per l'anno 1985. Durante la cena il capogruppo Palmerino Lorenzi ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla cena anche con le loro consorti per rendere più bella la serata.

Ha ricordato la scomparsa del socio Giuseppe Peroni Gatti, vecchio alpino, particolarmente interessato alle vicende del nostro piccolo Gruppo.

Il segretario Mario Lorenzi ha svolto una breve relazione sulla situazione finanziaria dell'anno appena trascorso.

La serata, infine, si è conclusa allegramente con la fisarmonica di Facchinetti che ha allietato la nostra festa alpina.

GRUPPO DI TERROSSA

Questi benedetti alpini non finiscono mai di stupire! Il Gruppo infatti ha organizzato l'assemblea per il tesseramento nel capace capannone del capogruppo Tirapelle, il 22 dicembre 1984. Tutto era in perfetta efficienza dalle tavole imbandite, alla cucina che le gentili signore coadiuvate dai generosi soci, hanno allestito. Questo è un indice di organizzazione e di fraternità e di amicizia veramente significativo. Dopo la relazione del capogruppo, prendeva la parola il rappresentante della Sezione consigliere Masnovo il quale, preso atto di quanto predisposto, ha avuto parole di compiacimento, invitando però ad adoperarsi anche in altre attività sociali accennando all'opera quanto mai meritoria della squadra di pronto intervento ed auspicando che anche in loco possa costituirsi un gruppo che, all'occorrenza, sia a disposizione di tutta la vallata.

GRUPPO DI CEEA

Assemblea, il 22 dicembre 1984, degli alpini del Gruppo.

All'ordine del giorno, oltre al tesseramento, la premiazione e l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria esposta dal capogruppo Dino Bazzucco. Così sistemata la «burocrazia», veci e boccia hanno parlato su ciò che il Gruppo intende fare: uscita particolare interesse la partecipazione alla prossima Adunata nazionale di La Spezia.

Il vicecapogruppo Mirandola, con un po' di rimpianto, ricordava ai presenti le magnifiche gare di ciclismo che il Gruppo organizzava nei trascorsi anni.

Infine si segnalano alcune gite ed altre interessanti attività, tra cui, annunciata dall'addetto allo sport, Ferrari, una gara di pesca sportiva, prevista per il 7 luglio. Naturalmente avrà luogo anche la gara di tiro alla pistola.

Non vengono dimenticate le attività filantropiche e di aiuto ai più deboli, come d'uso tra noi alpini.

Il saluto della Sezione viene portato dai consiglieri Vittorio Giusti e Alberto Moscatelli, che elogiano soci e capogruppo per il loro lavoro, svolto da veri alpini, in modo appassionato e silenzioso.

Al termine il sig. Luciano Bedon, presidente dell'AVIS di Cerea, invita gli alpini a trovarsi, unitamente ai propri soci, alla S. Messa di Natale.

Lo scambio degli auguri chiude, in spirito d'amicizia, l'incontro, con un particolare saluto alle famiglie.



GRUPPO DI BOVOLONE

Sabato 23 dicembre scorso presso l'oratorio S. Biagio di Bovolone, si è svolta la serata organizzata dal Gruppo alpini con la partecipazione dei cori «La Fonte» di S. Briccio e il Coro A.N.A. S. Zeno; ha declamato alcune sue poesie Cesare Barca.

Soddisfacciente partecipazione di pubblico a questo Natale con gli alpini. Il ricavato delle libere offerte è stato devoluto ai poveri del paese. Parole di elogio agli alpini sono state pronunciate dal vice sindaco e dal Parroco.

Rappresentava la Sezione il vicepresidente cav. uff. Sergio Zecchinelli.

Il capogruppo Filippo Zeviani ha ringraziato i convenuti e premiato i due cori partecipanti; un particolare riconoscimento è stato fatto anche al poeta Cesare Barca.

GRUPPO DI CASTELNUOVO DEL GARDA

La manifestazione del 23 dicembre è stata indicata come la «Festa degli Alpini 1984». Il programma si è articolato con il raduno in Piazza della Libertà dove sull'alto pennone, come primo atto della giornata, è stata issata la bandiera tricolore.

Buon afflusso di alpini che in sfilata hanno percorso le vie del paese con la banda cittadina che scandiva il ritmo richiamando l'attenzione dei cittadini, che numerosi erano per le strade in attesa di unirsi in una dimostrazione a sostegno della civica amministrazione su alcuni problemi locali.

Con il gonfalone, le bandiere, gli standardi delle varie Associazioni ed i gagliardetti dei Gruppi alpini della zona erano tutte le rappresentanze che hanno completato il quadro di una presenza consistente.

La S. Messa ha dato il crisma di religiosità; celebrante il cappellano P. Claudio sempre più esaltante nella sua omelia di sensibilizzazione.

La celebrazione è stata resa più solenne dalla partecipazione della corale «La Torre» di Castelnuovo, diretta dal maestro Paolo Gaspari.

E' seguita la deposizione di una corona di alloro al Monumento e la conclusione della cerimonia ufficiale nella stessa Piazza della Libertà con gli interventi degli assessori Vedovi e Bovo (nostri soci e dirigenti alpini) che nel loro saluto hanno inserito una nota a

sostegno delle istanze dei loro concittadini.

Il saluto del Presidente sezionale Dusi che ha voluto precisare come gli alpini siano sempre in linea con tutto ciò che è nell'interesse e per il bene della comunità.

Al termine gli intervenuti si sono ritrovati presso un ristorante del luogo per il pranzo sociale. Ancora un saluto del sindaco dott. Centurioni che ha espresso il compiacimento dell'Amministrazione comunale, del capogruppo Fausto Pezzini per il benvenuto a tutti e per relazionare brevemente sull'attività del Gruppo, dei rappresentanti sezionali, vice presidente Zecchini e cons. Bovo che hanno intrattenuto i soci sui problemi associativi di maggiore attualità e di immediata realizzazione, tra cui quello della protezione civile che è molto sentito e sta assumendo proporzioni di notevole partecipazione da parte di tutti i Gruppi della provincia.

Una grandiosa lotteria, con centinaia di premi, in buona parte offerti da soci e amici, coordinata da Mario Coltri, ha reso più effervescente la conclusione della giornata.

GRUPPO DI CASTELLETTO DI BREZZONE

Da decenni, il 26 dicembre, giorno di S. Stefano, è fissata la giornata degli alpini del Gruppo; rispettando la tradizione, il bravo capogruppo Bepino Brighenti ha suonato l'adunata per i suoi «bal-di» alpini anche per il 1984. Alle ore 11, alla presenza delle autorità locali e di numerosi soci anche dei Gruppi vicini, è stata inaugurata la sede del Gruppo. Cerimonia semplice ma altamente significativa. La sede è il punto d'incontro dove nascono le idee e le iniziative dell'intenso operare degli alpini, ecco perché, anche con sforzi economici, le penne nere di Castelletto hanno voluto il loro piccolo ma simpatico locale capendone la vera importanza. Alle 18,30 S. Messa in onore dei Caduti concelebrata dal Parroco Don Floriano Giarola e da Don Giorgio, Padre missionario proveniente dall'India. Facevano corona all'altare i gagliardetti dei Gruppi di Torri, Brenzone e Pal oltre a quello locale. Toccanti le parole all'omelia del Parroco che ha esaltato la figura dell'alpino. Dopo la S. Messa riunione in un ristorante ed effettuazione dell'assemblea annuale.

Unanimità consensi ha ottenuto il solerte capogruppo Brighenti alla lettura della relazione economico-morale, ultimata tra scroscianti applausi. Ha fatto seguito il vicepresidente sezionale geom. Ferdinando Bonetti che, tracciando l'epopea degli alpini sia come soldati che come uomini, ha fatto vivere momenti di vera commozione in tutti gli astanti. Ha concluso la riunione il saluto e l'augurio del Parroco, del Presidente della Pro Loco geom. Gaioni, dal rappresentante della Sezione, in un'atmosfera di schietta allegria alpina.

GRUPPO DI CAVAION

La tradizione è stata rispettata in pieno. Raduno come ogni anno nel giorno dell'Epifania, il 6 gennaio, caduto quest'anno di domenica. Giornata chiara, limpida, battuta però da un vento freddo che non ha, comunque, frenato la partecipazione dei soci, delle rappresentanze di Gruppi vicini e delle altre Associazioni intervenute con bandiera.

Non è mancata la previdenza alpina: un brodo caldo di buon mattino, atto a combattere il freddo intenso.

Partenza dalla zona bassa del paese, sfilata fino a salire al piazzale della chiesa per rendere un affettuoso omaggio ai Caduti, ricordati nel monumento e quindi in chiesa per la S. Messa, celebrata dal Cappellano P. Claudio, coadiuvato dal bravo Parroco che ha avuto parole di elevato sentimento per la presenza degli alpini. L'omelia di P. Claudio è stata pari alla sua fama di predicatore acuto, penetrante dei problemi di attualità, sempre ispirati alla dottrina evangelica.

Un fatto importante: si doveva inaugurare la nuova sede, dedicata al nome del primo capogruppo e socio fondatore Giuseppe Vesentini. Presente la banda musicale di Bardolino che causa il freddo non è stata in grado di svolgere in pieno il suo programma; nel silenzio degli ottoni, la musica è stata diffusa dall'altoparlante. Taglio del nastro, benedizione dei locali, il commento, ottimo, del capogruppo Giancarlo Sabini, i saluti del sindaco Vito Salvetti e del Presidente sezionale Enzo Dusi.

Visita alla sede, bella, accogliente nella sua sobrietà, nella quale è stato servito un rinfresco, prima di partecipare al rancio allestito in Ca' Persiane, in un salone messo a disposizione degli alpini da parte di amici. Presente l'Arma dei Carabinieri locale.

Prima di chiudere la giornata, svoltasi nell'abitual clima di semplicità che affonda in radici profonde di contenuto umano, sono scaturiti i canti ai quali hanno dato voce un po' tutti, compreso P. Claudio, ed i saluti finali da parte dei componenti sezionali, tra cui il vice presidente Bonetti ed i consiglieri Avanzini e Corazza.



GRUPPO DI VALEGGIO SUL MINCIO

Come sempre attento e partecipe alle manifestazioni tese a tener vive o a far riscoprire le tradizioni della nostra terra, il Gruppo di Valeggio, affiancando il locale «gruppo adolescenti» ha contribuito alla perfetta riuscita dell'iniziativa «Cantar la Stella», svoltasi nelle recenti festività natalizie.

Alle ore 20 di sabato 29 dicembre 1984 si sono incontrate, presso il ricreatorio parrocchiale di Valeggio, ben 5 corali (di cui 4 provenienti dalla provincia) che, nei tipici costumi della campagna veronese ed accompagnandosi con fisarmoniche e cornamuse hanno costituito una piacevole nota di colore in quella fredda serata natalizia.

I cori, scortati dalle fiaccole degli alpini, hanno attraversato il paese facendo sosta nelle piazze principali dove sono state intonate le caratteristiche canti della natività.

Gli alpini, che hanno assicurato il servizio d'ordine per quanto ha riguardato i problemi del traffico, hanno anche più volte dato il loro contributo canoro.

Al termine della manifestazione, che ha registrato la partecipazione di quasi 200 persone e coinvolto buona parte della popolazione (dalle famiglie, agli anziani della casa-albergo), c'è stata una pausa di ristoro allestito dagli alpini sotto la consueta supervisione del nostro cuoco «Bepo».

Alle corali intervenute è stato consegnato, nello spirito della più antica e genuina tradizione veronese, un fiasco di vino novello con relativa «collana» di salamelle.

Questa manifestazione è stata la degna conclusione di un'annata particolarmente vivace sotto il profilo delle iniziative intraprese peraltro confortate dai lusinghieri risultati ottenuti sia in termini di partecipazione che di adesioni.

GRUPPO DI COSTALUNGA

Avvolti in una cornice di neve, mitigata dal particolare nostro tepore alpino, ha avuto luogo, la sera del 12 gennaio 1985 nella sala superiore di un noto ristorante locale, l'annuale raduno sociale per il rinnovo del tesseramento.

Stretti da un caloroso abbraccio fraterno, hanno partecipato in massa i Soci e gli Amici con le rispettive dame, alle quali la onnipotente Signora Silvana, consorte del nostro Vice, ha offerto il tradizionale ramo di mimosa: (questa Silvana!).

La serata è stata inaugurata dal saluto e ringraziamento rivolto dal Capogruppo Vittorio Martinelli, il quale tra l'altro ha ricordato che il Gruppo continua a crescere numericamente, con soddisfazione di tutto il Direttivo. Tra gli intervenuti il Cav. Portinari, Sindaco del Comune di Monteforte d'Alpone, il quale ha elogiato l'opera e la tenacia propria del Gruppo; il Parroco di Castelletto Don Ettore Sorio che, con la sua vena poetica, ha voluto come sempre presentarsi a noi con una simpatica composizione in lingua dialettale, apprezzatissima dai presenti; il Parroco del Paese Don Bruno Burato, da poco «conduttore» delle nostre anime, è stato entusiasta dell'amore che unisce i vecchi ai nuovi, nonché della forte partecipazione ed ha spronato di seguire lo spirito alpino anche nell'attività cristiana nella nostra comunità. Applauditò l'intervento del Segretario Paolo Magagnotto, che, dopo aver ampiamente illustrato l'attività economica e sociale del Gruppo nell'anno appena concluso, ha fatto ricordare, con un minuto di silenzio, «Coloro che sono andati avanti», ricordando tra gli altri coloro che avrebbero senz'altro desiderato anche quest'anno esser con noi: il

Col. Dionisio Busacchi, Vittorio Pressi ed Angelo Pontalto.

Molto interessante, oltre che gradita, la partecipazione del rappresentante sezionale Masnovo, il quale ha tra l'altro ricordato che in un recente incontro avuto con il Ministro Zamberletti, si è discusso della possibilità di costituire, tra le varie Associazioni, dei Gruppi Volontari di Pronto Intervento in caso di calamità naturali, scongiurando sul nascere tale pericolo.

E' nel clima di questo fraterno spirito che si è consumato un convivio a dir poco eccezionale; la serata si è conclusa con la danza, animata da un noto complesso.

GRUPPO DI ISOLA RIZZA

Sabato 12 gennaio c.a. con la partecipazione di un centinaio di iscritti si è svolta, in un ristorante del luogo, la tradizionale cena del Tesseramento. Presenziavano alla riunione le autorità civili, sindaco in testa, e rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche e dei gruppi locali.

Il Capogruppo Luciano De Togni, nel suo breve intervento, ha fornito un resoconto consuntivo dell'attività svolta dal Gruppo nel 1984. Nella sua relazione ha voluto mettere in risalto, e ringraziare, tutti gli Alpini che hanno collaborato, con impegno e sacrificio alla effettuazione delle riuscitissime serate estive nel parco giochi del Comune.

Un richiamo caloroso ha rivolto ai partecipanti a frequentare con maggiore costanza la nuova Sede, lo «Chalet dell'Alpino», che viene continuamente abbellita per renderla sempre più confortevole, affinché diventi un punto d'incontro per tutti i soci. Ha ricordato, ai rappresentanti delle altre associazioni e gruppi presenti, che lo «Chalet dell'Alpino» è stato costruito dagli Alpini, ma è, anche, a loro disposizione per svolgere le loro attività.

Una nota particolare meritano coloro che si sono prodigati per la perfetta riuscita della cena con gli ottimi cuochi in testa.

La serata si è protratta, come al solito, fino a tardi, ed è riuscita festosa ed in sana allegria.

GRUPPO DI PERZACCO

Sabato 12 gennaio 1985, dopo aver ascoltato la S. Messa per «quelli che sono andati avanti», i soci del Gruppo si sono ritrovati presso la sede per approvare la relazione finanziaria 1984 e per eleggere il nuovo direttivo.

Il Gruppo si segnala per il suo consuntivo, positivo, ma — soprattutto — per la sua intensa attività, culminata con la partecipazione all'Adunata nazionale, a quella provinciale e — ovviamente — a quella di Gruppo.

Si ricorda poi la realizzazione di due riuscitissime feste all'aperto, cui hanno partecipato gli iscritti, i familiari e tanti amici.

Gli alpini di Perzacco hanno anche voluto, nello spirito della loro tradizione, essere vicini ai più deboli e ai più bisognosi, non trascurando di portare la loro fattiva solidarietà agli anziani.

Il Gruppo — con alla testa il solerte capogruppo Biondani con la collaborazione del segretario Marchesini — si è dato da fare per la costituzione del nucleo zonale di protezione civile, che ha avuto fino ad ora, l'adesione di una cinquantina di alpini e di sette Gruppi.

E' poi stata data la notizia, poco allegra, che la «Baita» di Perzacco verrà demolita per l'allargamento della piazza.

Gli alpini sono intenzionati a tirarsi su le maniche, magari sperando in una mano, se non della Provvidenza, almeno dell'Amministrazione comunale.

Nel frattempo, gli incontri potranno avvenire in una casa che un ottimo amico, il sig. Alfredo Sasso, ha messo a disposizione del Gruppo.

Il responso delle urne ha riconfermato il capogruppo Biondani, i consiglieri Badia, Bellé, Banoconsa, Barsini Flavio e Bruno, Marchesini, Mari, Turra Angelo e Fortunato, Valente, Zambon Ottorino e Tullio ed ha sortito i nuovi eletti Turco G. Martino e Gino Fiocco.

Il consigliere sezione Bonamini ha portato, oltre al saluto della Sezione, l'augurio di « buon lavoro » da parte di tutte le Penne bianche e nere veronesi.

GRUPPO DI BARDOLINO

Migliore cornice della neve non si poteva avere domenica 13/1/1985 per l'Adunata di Gruppo di Bardolino. Il freddo intenso non ha tenuto lontani i soci che fin dall'inizio della manifestazione hanno partecipato numerosi.

Sotto la Chiesa Romanica di San Severo era tutto un brulicare di Penne Nere fra Gagliardetti e bandiere dei Gruppi Alpini limitrofi e delle Associazioni d'arma bardolinesi. Durante l'ammassamento un buon brodino caldo, preparato dall'Alpino cuoco Giorgio Erbifori aiutava, tra uno sfregolamento di mani e l'altro, a rendere un po' tiepido l'ambiente soprattutto per i « veci ». Il Sindaco Alpino, Pietro Meschi, sempre presente facendo ala al corteo unendosi agli Alpini, sia durante il rito religioso che al Monumento dei Caduti. La sfilata era aperta dal Coro « La Chiusa » di Volargne, dai tamburi di Pacengo e dalla Banda della Filarmonica di Bardolino.

Compostamente ed al suono del trentatré gli Alpini hanno battuto il passo in una Bardolino completamente rimessa a nuovo dopo i lavori dello scorso anno.

Il Padre Eterno è stato davvero un amico degli Alpini se già non è Alpino.

Nel corso della S. Messa il Parroco, Don Pietro Corsini ha rivolto parole particolarmente calorose ed adatte agli Alpini che non suonavano per mera circostanza. Il dovere compiuto da quanti Alpini ci prede-deranno sia di sprone a quelli, con la Penna Nera in testa, che oggi devono assolvere i doveri quotidiani, anche piccoli, ma non meno coraggiosi; impegni di lavoro, di onestà e di solidarietà umana. Il Coro « La Chiusa » con magistrale accompagnamento di voci ha reso la cerimonia altamente significativa e commovente. Al momento della Preghiera dell'Alpino sono stati ricordati i soci scomparsi nel corso dell'anno precedente: Luigi Bonetti, Giovanni Ferrari, Andrea Demicheli, Luigi Gianfranceschi, Enrico Bertasi, Attilio Dall'Arca.

Al Monumento il Col. Lenotti, in rappresentanza della Sezione di Verona, ne ha porto il saluto richiamando le parole del Parroco e soffermando il proprio pensiero sul valore della solidarietà che deve contraddistinguere gli Alpini. Sulla riva del lago in uno scenario unico, al canto di « Stelutis Alpinis », si è chiusa la cerimonia.

E' seguito il rinfresco ed il pranzo sociale nel corso del quale come ormai è tradizione è stata consegnata la medaglia d'oro ai « veci » Erbifori Giuseppe e Zuccotto Guerrino.

Nel prendere la parola nel corso del pranzo, il Sindaco ha avuto parole di elogio per la nostra Associazione ed ha ribadito che tra le Penne Nere ci si sente in casa e si può gustare quel calore che solo una comunità affiatata è capace di creare. Ci si ritrova in famiglia, insomma, e quanto è bello riunirsi di questi tempi quando sembra che tutto invogli solo a dividersi.

Il Col. Lenotti ha toccato il problema dell'offerta di aiuto a chi ne ha bisogno ricordando quanto la Sezione sta compiendo sia per quanto riguarda la protezione civile, come in altri campi sociali quasi capillarmente distribuiti in provincia, dai vari gruppi.

Il Capo Gruppo Ernesto Fasoletti, ha ringraziato sottolineando che il Gruppo di Bardolino già ha fatto qualcosa per quanto riguarda l'aiuto per l'Etiopia; un piccolo segno che si ritiene utile propagandare.

GRUPPO DI GAZZOLO

I soci, amici e simpatizzanti del gruppo si sono riuniti in assemblea la sera del 19.1.1985 per dare inizio al tesseramento 1985.

Per la stessa serata è stata organizzata la cena sociale in un locale molto accogliente, con la partecipazione anche delle gentili signore fiere dei loro mariti alpini.

In rappresentanza della Sezione era presente il dr. Mario Baù che è intervenuto parlando sul tema della protezione civile e in particolare ha sollecitato i presenti a dare la loro adesione per ampliare gli organici già in azione.

Gradito ospite della serata è stato il Sindaco di Arcole, maestro Luviano Pedrollo che ha espresso parole di simpatia e di compiacimento per l'operato del gruppo sempre pronto in azioni umanitarie: ha apprezzato il gesto di solidarietà che si è concretizzato nell'offerta della somma di lit. 100.000 al popolo dell'Etiopia colpito dalla terribile carestia.

Il segretario ha svolto una breve relazione morale e finanziaria e ha ribadito l'impegno di continuare a lavorare anche a fianco di altre organizzazioni con finalità che portano alla promozione umana e sociale.

GRUPPO DI RIVOLI VERONESE

Il Gruppo, in assemblea ordinaria, il 19.1.1985 ha proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo, che risulta ora così composto: Capo Gruppo onorario Ferruccio Zerbini; Capo Gruppo effettivo geom. Giovanni Gamberoni; segretario Bruno Benedetti; Consigliere: Gino Cristini, Francesco Bertani, Luigi Buscardo, Ferruccio Vicentini, Angelo Federico Gandini; consigliere cassiere: Giuseppe Antolini; alfiere: Angelo Festa.

GRUPPO DI CASTAGNARO - MENA'

Nella Aula Magna della Casa della Gioventù di Castagnaro, gentilmente offerta dal Parroco don Igino Trevisan, si sono svolte il 19 gennaio le elezioni del nuovo direttivo del gruppo.

Ha relazionato il capogruppo Mino Vaccari, esternando un particolare elogio ai 15 simpatizzanti che si sono prodigati per organizzare e servire la cena ai circa 115 presenti in sala.

Autorità presenti: il Sindaco rag. Severino Gambato, il comandante del 11° batt. Genio Pontieri di Legnago Ten.Col. Angelo Jacobucci con il Vice Comandante Ten.Col. Elso Peretti. Il Parroco don Igino Trevisan, il comandante la Stazione Carabinieri di Castagnaro Brigadiere Gianpietro Totaro, il Rappresentante Sez. Carabinieri in congedo Giuseppe Cicciocioppo, il Direttore della Cassa di Risparmio Rag. Alberto Martini, il medico di Gruppo Dr. Alberto Razzo e la onnipotente madrina Anna Valentini Borin.

Il sindaco nel suo discorso ha elogiato il gruppo per la sua fattiva attività a favore della comunità del paese.

Il Ten.Col. Jacobucci ha donato al gruppo un cimelio della guerra 1915-18 da appendere alla nuova sede.

Lo speaker Giancarlo Montagna ha condotto la ricettissima serata.

Il risultato delle votazioni valide per il triennio 1985-87 è il seguente: Capogruppo: Mino Vaccari; Vicecapogruppo: Paolo Cagnoni; Tesoriere: Gabriele Cavallaro; Consigliere: Tiberio Borin, Antonio Maragno, Zeffirino Prando, Giancarlo Tacchini, Alberto Zanarotto e Giovanni Zuliani.

GRUPPO DI VALGATARA

Sabato 19 gennaio cena sociale e tesseramento per gli Alpini del Gruppo. Come ogni anno, numerosi i presenti e fra gli ospiti graditi il Pres. dei Combattenti Cav. Boscaini, l'assessore Rag. Baccarini, in rappresentanza anche del Sindaco, il Capogruppo di Marano Lonardi e per la Sezione il T.Col. Lenotti accompagnato dal Magg. Biondani Cons. del Gruppo di Montorio.

L'ottimo Capogruppo Geom. Giuseppe Aldrighetti, al termine della cena, ha letto un'ampia relazione morale e finanziaria, mettendo bene in evidenza quan-

to è stato fatto dal Gruppo nel 1984, con particolare riguardo all'attività sportiva che è stata notevole. In proposito, alcuni Alpini del Gruppo chiedono che l'organizzazione della prossima gara ciclistica venga affidata a loro. Per competenza e capacità organizzativa danno tutte le garanzie. Al Gen. Pelosio la segnalazione.

La situazione finanziaria è ottima, ed in grado di far fronte alla costruzione del monumento all'Alpino, quando il Comune assegnerà il terreno. Argomento all'ordine del giorno anche quello della protezione civile che dovrebbe essere vicino alla soluzione.

Il T.Col. Lenotti ha parlato della situazione italiana in generale e di quella del mondo in particolare di un certo mondo dove si muore di fame ogni giorno.

Come sempre sensibili ad ogni opera di bene, gli Alpini di Valgatarà hanno deciso di devolvere L. 200 mila a favore dell'asilo e L. 100.000 per il costruendo ospedale di Makallé, sovvenzionato dalla popolazione veronese. Gli Alpini di Valgatarà sono sempre in prima linea.

GRUPPO DI PIEVE DI COLOGNOLA AI COLLI

Sabato 19 gennaio il Capo Gruppo Dal Dosso ha riunito gli iscritti presso un ristorante della zona per dar corso al tesseramento, per tenere la relazione morale e finanziaria del 1984 e per programmare le attività per l'anno nuovo.

La serata si è svolta in serena fraternità tra gli alpini, le rispettive mogli ed i numerosi amici degli alpini.

Il Capo Gruppo dopo aver ricordato i soci che sono andati avanti ha messo in risalto le attività svolte sottolineando l'inserimento attivo e portante degli alpini tra i concittadini della frazione.

Si è soffermato, inoltre, sull'impegno preso di portare a termine i lavori della sede ricavati in locali concessi dalla parrocchia, sede che verrà inaugurata con apposita manifestazione Domenica 9 Giugno.

La Sezione era rappresentata dal Consigliere Cav. Uff. Bonamini il quale dopo aver portato il saluto della presidenza ha tratteggiato gli impegni che la stessa si prefigge, tra cui il completamento delle zone ormai necessarie perché i Gruppi non abbiano più ad operare singolarmente e quindi senza alcun coordinamento ed inoltre la costituzione di squadre di pronto intervento da affiancare, nelle necessità, a quella ormai collaudata della Sezione, impegni per i quali gli Alpini di Pieve, data la loro determinazione, sapranno dare il loro fattivo contributo.

GRUPPO DI MONTECCHIO DI NEGRAR

La riunione annuale dei soci ha avuto inizio sabato sera 19 gennaio con la S. Messa officiata nell'artistica chiesetta dal Parroco Don Marino Pigozzi che ha ringraziato a nome anche della popolazione il Cap. Governo ed il Cap. Degani che, nonostante il clima e le strade gelate, sono saliti a portare il cordiale saluto della Sezione veronese. Ha quindi incentrato l'omelia sull'assioma che un uomo è tale solo se ha intelletto per ragionare, braccia per lavorare e cuore per amare attribuendo in ispecie agli alpini tali facoltà che li rendono particolarmente inclini ad operare in fraternità d'intenti con vera solidarietà umana. Il rito si è concluso con la preghiera dell'alpino.

Alla riunione conviviale hanno presenziato una cinquantina di invitati tra i quali, ospite graditissimo, il Generale Fincato.

Ha preso la parola il capogruppo Bruno Bussola che ha ringraziato i presenti e in particolare le gentili signore ed ha auspicato una maggiore partecipazione anche di tutta la popolazione alle riunioni alpine.

Il dr. Governo, rappresentante della Sezione, non ha mancato di far proprie le parole dette dal Parroco durante la Messa, delineando quali sono i motivi delle nostre riunioni, le finalità della nostra famiglia verde nel difficile contesto sociale e ha concluso che è indispensabile accrescere le nostre opere di bene nel solco della tradizione.

Il rag. Degani, a quanto già detto dal Parroco e dal



rappresentante della Sezione, ha aggiunto la sua commozione nel ritrovare tanti amici con i quali si sente legato da tanto affetto e da nostalgia.

Anche il Gen. Fincato nel suo breve intervento ha ribadito gli stessi concetti proponendo un brindisi in onore del gentil sesso presente. L'assessore alpino Bruno Zampieri, nel recare il saluto dell'Amministrazione comunale di Negrar, ha espresso la sua soddisfazione nel notare che noi alpini agiamo con puro spirito di fraternità alieno da qualsiasi interesse personale ed ha infine elogiato il Gruppo per aver saputo conservare intatto il prestigio e gli ideali degli alpini.

Infine la signora Maria Dal Dosso, madrina del Gruppo, ha auspicato che le nostre manifestazioni si accrescano nel tempo recando a tutti serenità e gioia.

La serata si è conclusa con un pensiero riconoscente agli alpini della squadra di pronto intervento che, in questi giorni, si sta prodigando incessantemente per concorrere al soccorso delle popolazioni montane, in specie nella zona di Bolca, ove il tempo inclemente ha provocato gravi difficoltà e danni a cose e persone.

GRUPPO DI BUSSOLENGO

Sabato 19 gennaio gli Alpini di Bussolengo si sono dati appuntamento presso la sede per l'annuale incontro della cena tesseramento, che quest'anno era particolarmente importante in quanto si eleggeva il Capo Gruppo e il direttivo per il prossimo triennio.

Il buon Dio è sempre vicino agli Alpini, infatti dopo una settimana di acqua e freddo polare, la serata si è presentata mite ed ha permesso di effettua-

mando per sommi capi l'assemblea sui movimenti contabili, presentando un bilancio discretamente attivo.

Il nostro Presidente, prendendo la parola, ha elogiato il gruppo di Bussolengo per quanto fa in seno alla associazione ed in particolare modo per l'impegno preso con attività sociali e umanitarie.

Infatti nella stessa serata è stato annunciato la formazione di un « Fondo di Solidarietà Alpina » e, con l'apertura della sottoscrizione da parte del gruppo con mezzo milione, si è raccolto dall'assemblea oltre seicentomila lire. Questo fondo, che, durante l'anno attingendo dalle varie attività, sarà aumentato permetterà di intervenire tempestivamente ai bisogni di missionari bussolenghesi sparsi per il mondo.

Infine si è passati alle votazioni che hanno confermato Capogruppo Vassanelli con un suffragio quasi plebiscitario e a vice Roberto Melloni e il Ten. Giovanni Stefani. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: segretario Giuseppe Giacomazzi; alfieri Attilio Benetti e Giuseppe Battistoni; addetti allo sport Giancarlo Zamboni, Paolino Arduini, Angelo Fasoli; magazzinieri Francesco Savoia e Luigi Mancini; consiglieri Remigio Zocca, Luigi Zocca, Carlo Olivieri, Gianantonio Trevisani, Amelio Fontana, Carmine Bertoldi, Renato Spolvera, Giovanni Venturini, Paolo Morando, Giuseppe Checchini, Sergio Piccoli, Renzo Fontana e Giuseppe Zanotti.

Il vice capo gruppo uscente Zanotti, per permettere un avvicendamento e promuovere l'inserimento dei giovani non ha voluto accettare cariche e si è impegnato ad essere sempre a fianco di tutti e di collaborare al massimo perché il gruppo raggiunga quei traguardi di prestigio che, con l'impegno di tutti, dovranno coronare il futuro del Gruppo di Bussolengo.



Il nostro Presidente parla ai soci del Gruppo di Bussolengo.

re alle 18.30 una sfilata perfetta per le vie cittadine, con in testa la banda locale, il Sindaco, il Comandante la stazione dei carabinieri, il nostro presidente Cap. Dusi, il nostro cappellano padre Claudio e ben 180 alpini, tutti con il cappello alpino. Al monumento all'Alpino è stata depositata una penna d'alloro, mentre al monumento ai Caduti un mazzo di fiori, poi, sempre in perfetta sfilata si è arrivati alla chiesa dove è stata celebrata una Santa Messa in memoria di tutti i Caduti Alpini.

Prima della Santa funzione padre Claudio ha benedetto un nuovo gagliardetto, espressione di una volontà del socio Angelo Ridolfi, cav. di Vittorio Veneto, nobile figura alpina recentemente scomparso, che ha voluto così essere ricordato per il suo attaccamento al Gruppo. Foltissima la presenza dei familiari con la madrina signora Mara Benini, nipote dello scomparso.

All'omelia padre Claudio con calorose parole ha esaltato gli alpini indicandoli come uomini di vocazione, vocazione alpina, che è espressione di solidarietà e di fratellanza.

Al pranzo sociale, con la sala al completo, numerosi sono stati gli interventi. Il capo Gruppo Rag. Vassanelli, dopo aver invitato i presenti ad un attimo di raccoglimento per ricordare i soci che ci hanno preceduto nel paradiso di Cantore, ha fatto una panoramica delle attività svolte nel 1984 ed ha illustrato i programmi molto impegnativi per il 1985, concludendo il suo intervento richiamando più collaborazione con il direttivo e più presenza alle varie manifestazioni da parte di tutti i soci.

Il segretario ha letto la relazione finanziaria infor-

GRUPPO DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

Domenica 20 gennaio il Gruppo ha tenuto la sua annuale manifestazione in ricordo dei Caduti alpini in Russia, quindi assemblea per ottemperare alle incombenze del tesseramento e rinnovo delle cariche.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Parroco che al Vangelo ha voluto ricordare l'apporto che gli Alpini danno alla comunità, si è snodato il corteo, con in testa la Banda musicale di San Massimo, fino al Monumento ove, dopo la deposizione della corona e l'onore ai Caduti, il Consigliere Sezionale Bonamini ha ricordato la tragica ma fulgida battaglia di Nikolajewka in cui tra i molti eroici episodi rifiuse anche quello di Alpini di San Giovanni Lupatoto.

Quindi il corteo si è portato alla casa di Riposo « Mons. Ciccarelli » dove la banda ha allietato gli anziani ospiti anche con esecuzioni di tenore patriottico.

Alla cerimonia ha partecipato il Sindaco Cav. G. Vecchiato con il Gonfalone comunale, il Comandante dei Carabinieri ed il Comandante dei Vigili Urbani, i gagliardetti di Ralton, S. Maria, Zevio e Pallazina nonché tutte le Associazioni d'arma del Comune.

Durante il pranzo sociale il Capo Gruppo Zecchetto dopo il saluto ed un ringraziamento a tutti ha dato la parola al Consigliere Bonamini, socio del Gruppo, per la esposizione della Relazione e del programma per il nuovo anno.

La relazione ha messo in evidenza l'impegno che gli alpini mettono nella partecipazione alle varie manifestazioni nazionali, provinciali e di gruppo non-

ché l'inserimento sempre più incisivo tra la popolazione.

Il programma per il 1985 si incentrerà soprattutto nell'iniziare i lavori per la realizzazione della sede, non appena il Comitato di Controllo darà il suo assenso alla delibera comunale che assegna al Gruppo Alpini un'area di circa 2000 mq. perché sorga la sopracitata sede, ormai necessaria per un gruppo numeroso quale il nostro e che servirà per coagulare maggiormente i soci con la possibilità ai non alpini di partecipare e capire gli intenti e le finalità degli alpini.

Al termine il Cav. Piol, già capogruppo per quasi trent'anni ha letto i risultati delle elezioni per il rinnovo delle cariche e precisamente: Vittorio Zecchetto - Capo Gruppo (riconfermato); Luigino Verdolini (Vice), Edio Fraccaroli (Segretario) - Consiglieri: Pierluigi Bonamini, Pierluigi Fainello, Luigi Massella, Aldo Bonvicini, Giuseppe Guandalini, Maurizio Miotto, Giuseppe Spezie e Umberto Chelli.

GRUPPO DI VALDONGA

Domenica 20 gennaio il Gruppo ha tenuto l'ormai tradizionale pranzo sociale. Al termine il Capogruppo cav. Alberto Moscatelli ha esposto la relazione morale e finanziaria ed ha quindi provveduto a premiare i soci più meritevoli ed i concorrenti alle gare sociali di pistola e carabina.

Presenziavano il Comandante del Presidio Gen. Ghio, ormai di famiglia, ed il Sindaco di Verona dott. Sboarina, che hanno rivolto brevi parole di circostanza; in particolare il Gen. Ghio ha esortato a diffondere nella società i nostri principi ed i nostri ideali ed il Sindaco ha ricordato, tra l'altro, la vecchia amicizia di adolescente con il cav. « Mosca » nei vicoli di S. Stefano ed ha espresso il proprio orgoglio di essere Sindaco di una città bella, tranquilla e laboriosa, e soprattutto terra natale di molti alpini.

Commozione ha destato il minuto di raccoglimento per ricordare il Vice Capogruppo Toni Contorno e l'attivissimo Consigliere Lorenzo Zandonà, recentemente e prematuramente scomparsi.

Il simpatico convivio ha ravvivato la fraternità dei soci ed è servito a stimolare iniziative che troveranno la loro realizzazione.

GRUPPO DI LAVAGNO

Il fraterno gemellaggio fra i Gruppi di Lavagno, S. Lucia O.J., Borgo 1° Maggio, con rappresentanza di S. Briccio, continua a funzionare alla perfezione. Il merito va certamente a tutti i Capigruppo che, per loro fortuna, sono tutti abbastanza giovani e non privi di entusiasmo, ma un « bravo » di cuore lo merita il buon Attilio Spada, un perfetto organizzatore.

Così la sera del 25 gennaio scorso, in un ristorante di S. Briccio, c'è il « tutto esaurito », perché tutti hanno risposto all'appello.

Fra i presenti merita una citazione particolare il « Nonno dei nonni » Cav. di V.V. Erminio Gozzi, classe 1890 (e non lo dimostra), combattente in Libia nel 1911/12 e nella guerra 1915/18; segue il Colonnello Bozzola, alla cui benevolenza si sono rivolti molti alpini veronesi, il Dott. Visco, immaneabile, il Capozona Ten. Edio Fraccaroli e per la Sezione il T.Col. Lenotti. Sono presenti anche alcune gentili Signore.

E' doveroso dire che è andato tutto bene.

Al termine dell'eccellente cena, il Capogruppo Spada ha letto una succinta ed esauriente relazione, mettendo in rilievo, fra l'altro, la prossima costituzione di una squadra di protezione civile. Fra le « opere di bene » da notare le somme di denaro date in beneficenza: L. 200.000 per la lotta contro il cancro, L. 450.000 per la costruzione di un ospedale a Makallé (Etiopia) dove ogni giorno muoiono migliaia di persone. Questo si chiama « amare il prossimo ».

Al T.Col. Lenotti non è rimasto che complimentarsi per le nobili iniziative del Gruppo di Lavagno, che merita davvero una particolare citazione.

GRUPPO DI QUINZANO

La tradizionale riunione del tesseramento si ripete e si rinnova ogni anno presso i nostri Gruppi.

Venerdì 25 gennaio, il Gruppo ha festeggiato l'inizio del suo tesseramento, con una cena sociale alla quale hanno partecipato oltre 110 persone tra alpini, amici e signore.

Il Capo Gruppo Garonzi ed i suoi collaboratori hanno fatto le cose con grandezza e signorilità; era presente per la Sezione il Vice Presidente T.Col. Piasenti.

Alla fine del pranzo il bravo segretario Edoardo Fontana — che ha funzionato anche da speaker — ha ringraziato a nome del Capogruppo tutti i presenti auspicando sempre maggiore partecipazione alle nostre manifestazioni cedendo poi la parola al Col. Piasenti, il quale riferendosi alla dedizione, al sacrificio ed al lavoro svolto nell'alta Lessinia dalla nostra squadra di pronto intervento (e Quinzano ha dato parecchi elementi) ha ribadito il concetto che queste sono le marce della pace che noi preferiamo e non quelle che vengono strumentalizzate dai partiti.

E' seguita la consegna di una medaglia con per-

gamena ai soci del Gruppo che si sono maggiormente distinti.

E' seguito un ballo all'impronta della serenità e dello spirito alpino.

Il minimo che si possa dire è l'esprimere al Capo Gruppo Garonzi ed al suo Consiglio Direttivo il nostro più vivo e sincero apprezzamento.

GRUPPO DI GARDA

Il 26 gennaio nell'ospitale taverna del Capo gruppo Assuero Daducci, gli alpini di Garda si sono riuniti per un incontro di amicizia. Gli animi si sono riscaldati, rinfanciati e tutti insieme hanno vissuto una serata di esaltazione, dove l'amicizia ha rappresentato la componente di maggior rilievo.

Non è mancato un momento di riflessione quando il segretario del gruppo, rag. Giorgio Ferri, ha commemorato l'alpino «Tita» Bonometti, scomparso prematuramente lo scorso anno.

Sono stati ospiti graditi il cap. Lorenzo Dusi, il geom. Ferdinando Bonetti e padre Claudio, rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Cappellano della Sezione di Verona, che hanno manifestato il loro apprezzamento per la magnifica riunione e per tutta l'attività svolta dal gruppo, con un grazie particolare all'amico Daducci e signora per la loro disponibilità e signorile accoglienza.

Il coro «La Rocca» con le sue canzoni alpine e patriottiche ha commosso, esaltato e rallegrato tutti i partecipanti.

GRUPPO DI MARANO VALPOLICELLA

Il gruppo si è riunito in località San Rocco il 26 gennaio, in un giorno che ricorda una data rimasta fatidica nella storia delle truppe alpine, per avvenimenti svoltisi in terre lontane 42 anni prima.

Importante e significativa la presenza del Col. Bubbio e del Col. Campagnola, in rappresentanza delle Forze Armate, nonché di esponenti del Comune e di tanti bravi giovani che hanno dimostrato senso associativo e sentimento alpino. Sono quegli stessi uomini che sotto la spinta del bravo giovane Capo Gruppo Enzo Lonardi avevano partecipato nel luglio scorso, unitamente agli altri gruppi della Valpolicella, al pellegrinaggio a Ponticello in Val di Braies, per ricordare i 7 giovani alpini veronesi del Bassano travolti da una slavina, in una giornata che è stata veramente di grande rilievo sotto il profilo spirituale.

Gli ufficiali presenti hanno espresso il loro saluto di complacimento per tutto ciò che il gruppo sta realizzando, ai fini di ottenere una sempre maggior coesione tra i soci per trovarli sempre pronti in gesti di donazione e di altruismo.

La relazione del Capo Gruppo, semplice ed esauriente, ha rappresentato di per sé stessa un impegno.

Il Presidente Sezionale Dusi ha avuto parole di sensibilizzazione e di incoraggiamento, sicuro che i gruppi della Valpolicella saranno, come sempre, degli della considerazione acquisita fra le loro genti.



GRUPPO DI S. PIETRO IN CARIANO

Sabato 26 gennaio in comunione di intenti hanno fatto blocco unico i soci del gruppo guidati da Raffaele Marchesini. Con loro era il Cav. Giuseppe Cinetto, da tanti anni, ormai, uno degli animatori di tutte le attività della zona.

L'Assemblea ha avuto luogo nella stessa località (San Rocco) e ambiente dov'era riunito il gruppo di Marano e quindi anche lo svolgimento è stato pari a quello del gruppo vicino.

Sono state riassunte le opere di cui la compagine alpina di S. Pietro è stata protagonista, tra cui la sede inaugurata con particolare ufficialità nell'estate scorsa. Il Capo Gruppo Marchesini ha illustrato l'attività e riaffermato la volontà di proseguire nel cammino di progresso del gruppo con sempre maggiore determinazione e impegno. La serata è trascorsa in perfetta armonia tra soci, familiari e amici.

A nome della Sezione, il Presidente Sezionale Dusi ha salutato tutti con calore e ammirazione per il lavoro svolto, auspicando il rinnovarsi di questi incontri che sono sempre qualificanti sotto ogni aspetto.

GRUPPO DI PESINA

Nell'ampio salone messo a disposizione il 26 Gennaio dal Consigliere Mario Azzolini si sono dati convegno gli alpini del Gruppo per il tesseramento e il rinnovo delle cariche sociali.

Erano presenti il Vice Presidente Sezionale Col. Piasenti, il Consigliere Sez. e Capo Zona Geom. Co-

razza, il Presidente dei Combattenti e Reduci Cav. Bontempelli.

E' stata oltremodo gradita la visita del Presidente della Sezione Rag. Dusi e del Cappellano Padre Claudio.

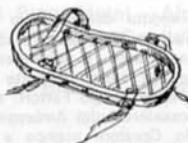
Al termine della cena il Capo Gruppo in carica Rag. Umberto Brunelli ha salutato e ringraziato i convenuti ed ha svolto la relazione morale e finanziaria, annunciando nel contempo la sua decisione di non ripresentarsi candidato alle nuove elezioni per ragioni di salute.

Ha preso poi la parola il Col. Piasenti esprimendo il rammarico per la decisione presa dal Capogruppo Brunelli, formulando i migliori auguri per la sua salute e parlando poi, in relazione al lavoro svolto nell'alta Lessinia dalla Squadra di Pronto Intervento che quelle sono le marce della pace che noi preferiamo. Sono seguite brevi parole del Cav. Bontempelli.

E' seguito lo spoglio delle schede per l'elezione del nuovo Direttivo del Gruppo, il cui risultato è stato il seguente: Capo Gruppo onorario: Rag. Umberto Brunelli; Capo Gruppo effettivo: Adelino Simoncelli; Vice Capo Gruppo: Dario Lorenzini; Segretario: Mario Azzolini; Consiglieri: Giancarlo Zanetti, Giovanni Dal Prete, Ugo Capriani, Silvio Messetti, Vittorino Micheletti, Lionello Dal Prete, Maurizio De Massari.

Annunciate le nomine, il nuovo Capogruppo ha ringraziato per la fiducia auspicando di avere la continua assistenza del precedente Capogruppo.

La serata si è chiusa con l'intervento del Consigliere Corazza che ha ricordato in questi giorni le vicende di Nikolajewka.



GRUPPO DI GREZZANA

Sabato 26 Gennaio, riunione del Gruppo per la tradizionale cena sociale in occasione del tesseramento. Presso un ristorante in località Termine di Cerro Veronese sono convenuti oltre 70 partecipanti; presente anche l'Amico degli Alpini Ottavio Arvedi che si è sempre dimostrato molto generoso al finanziamento delle attività del Gruppo stesso.

Il Capogruppo geom. Turri ha svolto la relazione morale e finanziaria illustrando l'opera svolta presso la scuola materna del Capoluogo con la costruzione, e la fornitura delle relative apparecchiature, di una cella frigorifera che ha comportato una rilevante spesa. Ha quindi accennato al futuro e più specificatamente all'intenzione di acquistare le attrezzature per la cucina da campo da installare nel «cappannone tenda mobile» che verrà anche utilizzato in occasione della prossima adunata nazionale di La Spezia ove è auspicabile una buona partecipazione di soci anche perché è previsto un programma di visite a località del circondario.

Ha quindi rivolto una parola d'incoraggiamento e di plauso ai «bocia» dai quali si attende una sempre più intensa partecipazione alla vita associativa, rappresentando i giovani le nostre speranze per il prossimo avvenire.

Dopo la cena si è svolta una doviziosa lotteria che è servita a rinsanguare le casse del Gruppo in vista degli impegni assunti.

Al solerte e capace Capogruppo gli elogi della Sezione anche per l'iniziativa intrapresa nella costituzione del nuovo Gruppo di Lugo.

GRUPPO DI ROVERE' VERONESE

Tanto per stare in clima alpino, la sera del 26 Gennaio la neve cadeva silenziosa posandosi candidamente sull'abitato di Rovere' in una scenografia di paese nordico, ma gli alpini del locale gruppo non mancarono al loro tradizionale incontro per la cena tesseramento. Il capo Gruppo Faccio, aiutato dai suoi validi collaboratori, aveva organizzato tutto a perfezione promuovendo anche una lotteria con prodotti gastronomici locali offerti da vari soci, il cui ricavato servirà alle varie attività del gruppo, che

saranno per quest'anno molto impegnative.

Prendendo la parola il Capogruppo ha fatto una relazione su quanto è stato fatto e quanto ci sarà da fare con in programma anche l'inaugurazione (in data da fissarsi) di un nuovo gagliardetto. Il consigliere Zanotti ha recato il saluto della Sezione ed ha sollecitato i soci ad essere più vicini al loro Capogruppo invitandoli anche a portare il cappello alpino anche in occasione della serata del tesseramento.

Presente, oltre al capo gruppo di San Rocco, il rag. Vassanelli capo gruppo di Bussolengo che ha consegnato al Faccio a ricordo di quest'incontro un gagliardetto del suo gruppo. La serata, allietata con la fisarmonica, suonata magistralmente da un socio, è proseguita con canti, e perché no, con buon vino, fino ad ore piccole.



GRUPPO DI PACENGO

Domenica 27 Gennaio 1985 si è riunito a Pacengo, sulle vestigia delle palafitte lacustri, il Gruppo che l'ottimo Ferruccio Marai guida da parecchi anni.

E' stata una giornata particolare per la presenza di due simpatiche figure di Alpino: il Cappellano Sezionale Padre Claudio Liuti ed il Vicepresidente geom. Ferdinando Bonetti. La S. Messa è stata celebrata, nella Chiesa Parrocchiale a suffragio dei Caduti Alpini e di «quanti sono andati avanti», da Padre Claudio che, all'omelia, con vibranti parole ha richiamato l'attenzione dei presenti su come e quanto è profondo il sentimento di solidarietà degli Alpini che si rispecchia perfettamente nella predicazione di Gesù. Al termine del sacro rito, è stata deposta una corona d'alloro che ricorda i Caduti di Pacengo, con appello nominale e la risposta «presente» da parte dei convenuti; è stata una cerimonia semplice e toccante.

L'assemblea dei soci ed il pranzo sociale si sono svolti nel teatro Parrocchiale adiacente alla Sede del Gruppo, ospiti del Parroco Don Sergio Frattucello, il quale si dimostra sempre disponibile; grazie, Don Sergio, e non soltanto a nome dei «Suoi Alpini» ma anche a nome di tutti gli Alpini Veronesi.

Dopo l'ottimo pranzo, preparato e servito dalle signore di Pacengo alle quali va il nostro plauso si è proceduto alla relazione sulle attività passate e future del Gruppo stesso; l'ottimo Marai ha ottenuto l'unanimità dei consensi. Il Vicepresidente geom. Ferdinando Bonetti ha recato il saluto della Sezione e con la sua tonante voce ha fatto rivivere ai convenuti momenti tragici ed umani della storia degli Alpini. Erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Lazise, Peschiera, Garda e Colà; i labari dell'A.V.I.S. di Lazise ed A.I.D.O. di Pacengo; i vessilli dell'A.N.C.R., dei Fanti, Marinali; a dette rappresentanze il Capogruppo ha porto il suo grazie accompagnato dal dono del nostro meraviglioso volume «Penne Nere Veronesi».

La simpatica giornata si è conclusa con l'assaggio di «ottimo vino» che Don Sergio ha voluto mettere a disposizione dimostrando, con ciò, ancora una volta il suo attaccamento agli Alpini.

GRUPPO DI PIOVEZZANO

Domenica 27 gennaio annuale incontro degli Alpini di Piovezzano per il tesseramento e rancio sociale.

L'appuntamento è alle ore 10,30 per assistere alla S. Messa in suffragio dei Caduti Alpini. Ufficiale Don Antonio, che per gli Alpini deve avere una particolare predilezione. Le sue parole, al Vangelo, sono state improntate all'opera svolta dagli Alpini stessi in ogni tempo ed in ogni luogo; quando vi sia del bene da compiere non restano ad attendere, ma partono sempre per primi. Vedi Friuli, Vajont, ecc.

Sono presenti il Sindaco Sig. Luigi Bertani, il Vice Augusto Specchierle, i Capigruppo di Cavaion e Pastrengo ed il T.Col. Lenotti.

Società
Cattolica di Assicurazione
Il vostro futuro in mani sicure. Dal 1896.

Direzione Generale Lungadige Cangrande, 16 - 37126 Verona - tel. (045) 938711

Dopo il rito religioso i convenuti, comprese diverse gentili signore, raggiungono la sede (gentilmente messa a disposizione del Capogruppo) per il pranzo sociale, egregiamente cucinato e servito dalle spose degli Alpini del Gruppo.

Presentati da Adriano Sartori, hanno parlato il Sindaco Alpino ed il T.Col. Lenotti, per mettere in giusta evidenza quanto hanno fatto gli Alpini di Piovezzano, fin dalla costituzione del Gruppo, per essere coerenti alle disposizioni che vengono impartite dalla sede nazionale, ma per rispondere anche a quanto chiede la loro coscienza di cittadini.

Un ringraziamento particolare al bravo Capogruppo Franco Avesani che parla poco... ma opera molto. Un elogio meritano anche i membri del Direttivo sempre pronti ad operare.

Anche quest'anno gli intervenuti sono stati allietati dalla presenza del coro «el Ponte» di Cavale che si è esibito in una decina di cante eseguite con vera maestria.



GRUPPO DI S. MARTINO B.A.

La domenica 27 Gennaio ha avuto luogo l'assemblea per la elezione del nuovo Capogruppo in sostituzione del dimissionario Cesare Marogna al quale il Gruppo stesso ha rivolto un sentito ringraziamento per l'opera prestata.

L'esito della votazione ha dato quale nuovo Capogruppo Carlo Dalla Riva al quale rivolgiamo con i nostri saluti l'augurio di una proficua attività con il raggiungimento di concreti risultati.

GRUPPO DI BORGO ROMA

Appuntamento da Marino all'ingresso di Buttapietra, fissato per il 2 febbraio per tutti i soci del gruppo, unitamente a signore, signorine e amici, per una serata di grande impegno nel corso della quale sarebbero state delineate le linee programmatiche del grande raduno del 28 aprile p.v. In tale data è prevista infatti l'inaugurazione del monumento all'alpino, un alpino di pace e di amicizia, raffigurato in un bozzetto che è stato esposto nella sala per darne una prima visione a tutti.

La partecipazione entusiastica di 180 persone, con la presenza dell'assessore del Comune di Verona, Carlo Mingon, di esponenti della 5ª circoscrizione, sigg. Trazzi e Sorio, del cap. Franco Grassetti del 17° Gruppo art. contr. «Sforzesca», nonché dei rappresentanti sezionali Presidente Dusi e Consigliere Col. Lenotti.

Una serata di grande fermento, sottolineata nel suo intervento dal Capogruppo Dario Saccomani che ha messo in luce le fasi di preparazione dell'adunata sezionale del 28/4, nella quale l'impegno del gruppo dovrà esprimersi al meglio delle sue possibilità. Il monumento è in via di ultimazione ed in tutto il quartiere c'è aria di attesa per un avvenimento del quale tutti saranno protagonisti e partecipi.

L'assessore Mingon ha esaltato la volontà e le capacità operative di tanti soci che non paventano sacrifici pur di dare prova della loro solidarietà e attaccamento alle istituzioni alpine; il col. Lenotti ha recitato con tanto sentimento alcuni sonetti ispirati ai ricordi di eventi tragici di tanti anni o sono. La conclusione del Presidente Sezionale Dusi per dare atto di tanta dedizione e soprattutto di quello spirito di determinazione in forza del quale gli Alpini, in ogni epoca storica, hanno saputo superare ogni avversità e presentarsi uniti e compatti nel contesto della società.

Non è mancata la sorpresa finale: il direttivo e soci hanno voluto fare dono al Capogruppo Dario Saccomani ed ai soci Carlo Bonesini, Osvaldo Biondani e Ottorino Armani (tutti reduci di Russia) nel 42° anniversario di Nikolajewka, di una magnifica targa ricordo. Tanti occhi si sono inumiditi e noi abbiamo sentito in petto tanta commozione. Un bel gesto veramente salutato calorosamente per questi uomini che in terre lontane, hanno servito con onore la bandiera ed esaltato il nome dell'Italia.

GRUPPO DI FANE

Sabato 2 febbraio, si sono riuniti gli alpini del Gruppo per il tesseramento che ormai è diventato una cerimonia ed una tradizione.

Erano presenti circa 60 alpini, tutti pieni di passione, di entusiasmo e di spirito alpino.

Tra le autorità c'era oltre al Vice Presidente Sezionale Col. Piasenti, il Presid. dei Combattenti e Reduci di Fane, e quello di Negrar e il Presid. degli Artiglieri di Negrar.

Al termine della cena, dopo le brevi parole di salu-

to del bravo Capogruppo Luciano Dalle Pezze, ha parlato il Col. Piasenti esaltando il nostro spirito, il nostro senso di solidarietà e mettendo in evidenza quanto ha fatto la Squadra di Pronto Intervento in favore delle popolazioni dell'Alta Lessinia colpite dal maltempo e precisando che quelle sono le marce della pace che noi preferiamo.

La serata, come si addice a degli alpini, si è chiusa in serena letizia ed allegria. E' da sottolineare il profondo e cordiale affiatamento tra Capogruppo, direttivo e soci.

GRUPPO DI COLOGNA VENETA

Il giorno 2 febbraio 1985 alle ore 17,30, presso la baita alpina di Cologna Veneta ha avuto inizio la raccolta delle schede per eleggere il nuovo capogruppo e direttivo per il triennio 1985-87; più tardi alle ore 1,30 si è formato il corteo per portare al Monumento all'Alpino una corona di alloro alla presenza dei rappresentanti delle varie Associazioni d'arma e del cap. Dusi presidente sezionale A.N.A. di Verona che, prima di dare inizio alla cena sociale, è intervenuto con un suo discorso ai soci; erano inoltre presenti il sindaco Dino Conte, il segretario Brulino De Mori e il prof. Mario Baù rappresentante di zona.

Alle ore 21,30, durante la cena, è avvenuto lo spoglio delle schede che ha dato i seguenti risultati, in ordine di voto: Francesco Bagolin, Antonio Cortellazzo, Sergio Fattori, Cav. Domenico Greghi, Flavio Rigon, Albino Miotto, Cav. Lavinio Tollin, Olinto Gini, Vittorio Magnabosco, Dott. Nillo Creston, Petro Aldighieri, Luigi Ambrosini, Benito Siliotto, Sergio Vicari.

Quindi nella seduta del direttivo dell'8 febbraio 1985, avendo l'alpino Francesco Bagolin rinunciato alla carica di capogruppo, è subentrato Antonio Cortellazzo. Sono quindi state attribuite le cariche sociali: vice-capogruppo Sergio Fattori, segretario Francesco Bagolin, cassiere Luigi Ambrosini, revisore dei conti Dott. Nillo Creston, stampa e organizzazione pullman gite Flavio Rigon, addetto alla baita Sergio Fattori, affliere Benito Siliotto, consiglieri i rimanenti eletti.

Al nuovo direttivo l'augurio di proficuo lavoro.

GRUPPO DI S. ROCCO DI PIEGARA

Dopo lo scampato pericolo causato dall'abbondante nevicata caduta sul Lessini, il Gruppo si è riunito la sera del 2 febbraio per l'assemblea annuale.

All'19 la S. Messa in onore dei Caduti; alle ore 20 presso un ristorante del luogo riunione dei soci e cena sociale. L'ottimo capogruppo Renato Brunelli ha organizzato al meglio; anche la sala era adeguatamente allestita. Lo stesso capogruppo ha ottenuto l'approvazione dell'assemblea alla sua relazione. Era presente il vicepresidente sezionale Bonetti geom. Ferdinando che, per l'occasione, ha voluto trascorrere qualche ora in compagnia di quattro volontari, Brunelli compreso, che assieme allo stesso Bonetti, hanno lavorato a Pescopagano, in Irpinia, nella tragica e nota circostanza. Nel suo discorso il vicepresidente, dopo aver recato il saluto del Consiglio sezionale, ha esortato gli alpini a proseguire nella strada intrapresa cioè quella operante nel campo della solidarietà umana e più specificatamente nel campo della protezione civile, nella costituzione delle zone, nella partecipazione alla prossima Adunata nazionale di La Spezia. Il sindaco di Roverè, nel recare il saluto dell'amministrazione comunale, ha indicato ad esempio della collettività gli Alpini. Anche il capogruppo di Roverè, Mario Faccio, ha portato il saluto dei suoi soci. La serata si è conclusa con l'estrazione di una ricca lotteria, il cui ricavato sarà devoluto ad opere di bene.

GRUPPO DI BURE

L'onoranza ai Caduti ha dato l'inizio il 3 febbraio alla manifestazione del Gruppo, prima al Monumento che ricorda gli Alpini caduti in terra di Russia e poi al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. E' quindi seguita la S. Messa celebrata dal Cappellano sezionale Padre Claudio che, all'omelia, con voce suadente, ha saputo accostare magnificamente, con toccanti parole, l'operare degli Alpini all'insegnamento del Vangelo.

Alle 12,30 pranzo sociale in un noto ristorante dove il Gruppo con famigliari e simpatizzanti ha potuto trascorrere alcune ore in sana allegria. Sul finire della giornata ha preso la parola il vicepresidente sezionale geom. Ferdinando Bonetti il quale, oltre a recare il saluto della Sezione, ha sottolineato l'operatività degli Alpini della Valpolicella ringraziandoli per la massiccia adesione alla squadra di protezione civile, dovuta in massima parte all'attività del capozona Sergio Lucchese ed anche all'esempio dell'ottimo capogruppo Fornalè che, nonostante l'età, fa parte dei «meravigliosi 50». La serata si è conclusa con le cante del Coro Coste Bianche di Negrar. Un elogio all'organizzatore della manifestazione che ha avuto una magnifica riuscita mercé l'apporto di tutto il consiglio del Gruppo.

GRUPPO DI S. MARIA DI ZEVIO

La sera di sabato 2 febbraio riunione dei soci per l'assemblea annuale, il tesseramento ed il rinnovo delle cariche sociali. Presente il capozona Edio Fraccaroli. Il capogruppo uscente Calogero Cani, nella sua relazione, ha ricordato le principali attività del Gruppo, tra le quali, meritoria, l'opera continua svolta a favore delle persone più bisognose del paese; ha lamentato la poca partecipazione dei soci alla precedente assemblea e, nell'affermare che non sempre si può concretizzare quanto programmato, ha invitato tutti a collaborare per il futuro; ha infine consigliato di votare bene in modo che il nuovo direttivo possa trovare migliori esecutori. Dopo una breve esposizione dei compiti della nostra Associazione e delle norme che regolano la materia del voto, il Cap. Governo, rappresentante della Sezione, ha indirizzato all'assemblea, con il saluto del Direttivo sezionale, l'invito a deliberare sulla prassi da seguire per il rinnovo del direttivo del Gruppo; all'unanimità si è quindi proceduto, prima alla votazione per il capogruppo (Calogero Cani è stato riconfermato) e poi a quella dei consiglieri che sono risultati, nell'ordine, i seguenti: Abramo Cappelletti, Carlo Beltrame, Gianni e Mario Feder, Federico De Guidi, Lino Fiorini, Sergio Erbicci, Carlo Meggiolaro, Fortunato Rizzi e Aquilino Scandola. Nel complimentarsi per la regolarità e la serietà delle votazioni, il dr. Governo ha rinnovato l'augurio al nuovo direttivo di continuare nell'attività intrapresa con spirito di collaborazione e di vera dedizione alle finalità della nostra Associazione che deve trovare sempre il consenso e l'ammirazione delle genti locali, sempre ricordando che i nostri valori tradizionali devono essere il lievito da cui possa realmente nascere un'era di pace vera per tutti.

GRUPPO DI COSTERMANO

Domenica 3 febbraio 1985, alla presenza di numerosi alpini, artiglieri, amici degli alpini e simpatizzanti si è svolta la cerimonia del tesseramento e la votazione per il nuovo direttivo. Detta cerimonia è iniziata alle ore 10 con la S. Messa in suffragio dei Caduti e dei defunti del Gruppo.

Dopo il rito celebrato dal Parroco Don Zeno Modena, tutti i convenuti sono stati ospitati presso il teatro parrocchiale per lo svolgimento del tesseramento 1985 e la votazione per il nuovo direttivo.

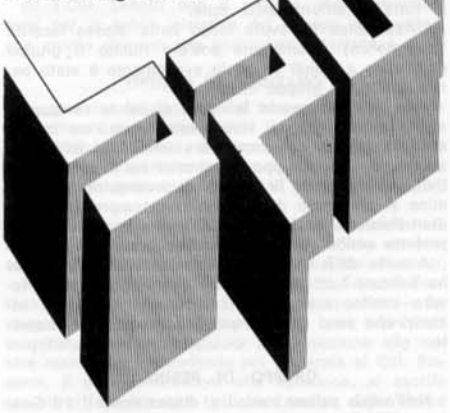
Mentre si svolgevano queste operazioni la cucina alpina, allestita all'interno della sala, ristorava con cibarie i convenuti.

Il Gruppo di Costermanno, gli amici degli alpini e tutti i simpatizzanti vogliono ringraziare apertamente il cuoco del Gruppo Luigi Zerbini, il nuovo capogruppo Renato Gottardi sempre coadiuvato dall'instancabile Giuseppe Pinamonte ed altri membri del direttivo.

La cerimonia si è conclusa alle ore 12,30 con soddisfazione di tutti. Il nuovo direttivo augura e desidera che tutti i giovani sentano lo spirito alpino per creare e portare avanti iniziative valide.

Esito della votazione: capogruppo Renato Gottardi, consiglieri: Giuseppe Pinamonte, Flavio De Massari, Attilio Pinamonte, Santino Scala, Armando Forti, Maurizio Sometti, Roberto Comencini, Giorgio Cobelli, Luigi Zerbini, Ernesto Boni.

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



LUIGI MARCONI - Cv. V. V., nato 22.1.95 morto 25.8.84 - Arbizzano;

ELIANO ZULIANI - Capogruppo di Caprino Veronese; al rito funebre hanno partecipato il Presidente e due Vicepresidenti della Sezione;

ACHILLE MANZATI, cl. 1892 Cav. V.V., sottufficiale, socio più anziano - Palazzolo;

ANGELO RIDOLFI, cl. 1899 Cav. V.V., Croce Guerra, Legionario Fiumano - Bussolengo;

BRUNO MAGGIONI - Grezzana;

PAOLO MAESTRELLO, in giovane età, appena sposato - Villabartolomea;

PIETRO MAESTRI, Cav. V.V. - Peschiera;

ATTILIO BIONDANI, padre di Lino e Carlo - Caldiero;

GIUSEPPE BORGHETTI - Pescantina;

EDOARDO CANUTO - Vestenanuova;

GELINDO AGANETTI - padre di Vittorio - S. Rocco di Piegara;

GUIDO CAMPOSTRINI, Cav. V.V. - Dosso-buono;

TULLIO GUGLIELMINI - Azzago;

CARMELO PIAZZON, ex combattente - Calvalcaselle;

GIUSEPPE DANZI - Cadidavid;

MASSIMO BOVO - Lugagnano;

VITTORIO PRESA - S. Martino B.A.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Giuseppe Giusti - Pieve di Collognola ai Colli;

IL PADRE di Nicola Policante - Cadidavid;

ROMOLO fratello di Tiziano Sguazzardo - Cadidavid;

BRUNO fratello di Luigi Ghini - Cadidavid;

GABRIELLA nipote di Giuseppe Melegari - Cadidavid;

GELMINO genero di Raffaele Benedetti - Cadidavid;

LA MADRE di Dario Chincari - Malcesine;

LA MADRE di Giancarlo e Giordano Rigo - Quinto V.P.;

LA SUOCERA di Elio Zoppi - Quinto V.P.;

LA MADRE dell'Amico Renzo Masotti - Quinto V.P.;

IL FRATELLO di Pietro Anselmi - Crocebianca;

LA MADRE di Pietro Mora - Crocebianca;

LA MADRE di Dario Papa - Arcé;

IL PADRE di Luciano Gasparini - Arcé;

IL PADRE ed **IL FRATELLO** Adelino di Oreste Grufalconi - Albaredo d'A.;

IL PADRE di Luigi e Cesare Marcazzan - S. Giovanni Ilarione;

IL PADRE di Ezio Tommasi - Croce Bianca;

IL PADRE di Persilio Canteri - S. Rocco di Piegara;

IL PADRE, Cav. V.V., Guido Castagna - S. Rocco di Piegara;

IL FRATELLO di Italo Zantedeschi - Quinzano;

SERGIO fratello di Luigi Mattei - Malcesine;

ALESSANDRA figlia di Gianfranco Cerpelloni - Marano V.P.

I SUOCERI del Consigliere Sezionale Ernesto Bovo - Castelnuovo;

GINO fratello di Giuseppe Aldighieri - Montecchia di Crosara;

LA MADRE di Angiolino Perbellini - S. Massimo A.;

LA MADRE di Lino Zerbato - Vestenanuova;

LA MADRE di Giorgio Prospero - Peschiera;

IL PADRE di Alessandro Nosé - Peschiera;

IL PADRE di Rino Zanini - Alpo;

IL PADRE di Emiliano Cordioli - Valeggio S.M.;

LA MADRE di Bruno Castagna - S. Martino B.A.;

« Il Montebaldo » ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI
(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

MARTINA primogenita di Giampietro Guzzo - Cellere d'I.;

LUCA e **MATTEO** gemelli di Dario Sembenini - Castelnuovo Ver.;

VALENTINA figlia di Vittorio Lonardi - Marano V.P.;

ROBERTA terzogenita di G. Battista Titti Testa - Malcesine;

DENIS primogenito di Claudio Oliboni - Quinzano;

MONICA secondogenita dell'Amico Andrea Bellesia - S. Rocco di Piegara;

ANTONIO secondogenito di Francesco Pedrina - S. Rocco di Piegara;

MARIO terzogenito di Giovanni Canteri - S. Rocco di Piegara;

VALENTINA nipotina di Dino Danzi di S. Giovanni Lupatoto;

DINO primogenito di Roberto Barana - Croce Bianca;

VALENTINA secondogenita di Giovanni Busola - Valgatara;

DEINA secondogenita di Graziano Centomo - Nogara;

DAMIANO terzogenito di Felice Zamperini - Azzago;

CORRADO terzogenito di Renzo Ederle - Azzago;

MATTEO terzogenito di Silvano Bogoni - Arcé;

MARCO primogenito di Adriano Bozza - Tombazosana;

LUCA secondogenito di Ivano Taddei - Tombazosana;

ALEXIA nipotina del nonno Luciano Rainero - Quartiere S. Zeno;

ALBERTO secondogenito di Giuseppe Cantieri - Cadidavid;

GIULIA secondogenita di Gaetano Perbellini - Cadidavid;

MARTINA primogenita di Renzo Gelmini - Quinto V.P.;

SONIA primogenita di Rino Lombardi - Malcesine;

ISACCO figlio di Carlo Gaiga - Vestenanuova;

ELISA primogenita di Domenico Cappon - Peschiera;

VALENTINA e **FRANCESCA** gemelle di Giovanni Oliosi - Valeggio S.M.;

DAMIANO secondogenito di Augusto Bonisolo - Cologna V.;

FRANCESCA figlia di Giuseppe Ferrarini, Vice Capogruppo - Sanguinetto;

MITE primogenito di Dino Serpelloni - Villafraanca;

ALESSANDRO primogenito di Damiano Cottini - Fumane;

GIORGIA primogenita di Giancarlo Marconi, Consigliere - S. Pietro Incariano;

MARCO secondogenito di Mario Brunelli - Alcenago;

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de « Il Montebaldo » anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

FELICE PREOSTI - Valeggio S.M. - con Daniela Comparotto.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI DIAMANTE:



GIUSEPPE COSTA, montagnino 84enne, padre di Mario e nonno di Otello - Marano V.P. - con Maria Saviane (81enne).

UMBERTO BANTERLA - Malcesine - con Giuditta Valenti;

LE NOZZE D'ORO:

ANGELO SCALA - Colà - con Maria Ortombina;

I GENITORI di Nazzareno Bozzolan di Villabartolomea.

LE NOZZE D'ARGENTO

FORTUNATO RONCARI - S. Rocco di Piegara - con Zitta Vinco;

ITALO PAVAN - Costermano - con Guendalina;

GIACOMO DANTI - Malcesine - con Vittoria Lombardi.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

